Numero a 4 pagine - Lire 15

Anno II - N. 437 - Giovedì 5 Agosto 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione e Amministraz. 93354, Cronaca 7308

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. [illegible]44

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

INIZIO DEL DIBATTITO SU TRIESTE AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Un'inchiesta dell'ONU necessaria nella zona controllata da Belgrado

Secca replica americana alle infondate accuse jugoslave - Vilfan appoggiato dai delegati sovietico e ucraino - La discussione rinviata a martedì

NEW YORK, 4 — Il fatto che fosse un russo, il successore di Gromyko, Malik, a presiedere la riunione del Consiglio di sicurezza in cui si è discussa la protesta jugoslava contro l'amministrazione alleata della Zona anglo-americana del Territorio Libero di Trieste, aveva destato una certa curiosità. Ci si chiedeva infatti — ma quasi solo a titolo accademico, perchè la previsione non era difficile — se il rappresentante di Mosca avrebbe continuato ad appoggiare, come in passato il collega jugoslavo, anche dopo la scomunica di Tito. La previsione era facile e si è avverata: Malik ha appoggiato Vilfan, e come Malik anche Manuilsky, il delegato ucraino; per cui l'atmosfera in seno al Consiglio è stata praticamente la solita, un blocco schierato contro l'altro, e alle accuse del primo si è risposto con delle controaccuse, fin che la discussione è stata rimandata alla seduta di martedì prossimo.

Aveva cominciato Vilfan, il portavoce di Tito, illustrando la protesta del suo Governo, secondo la quale gli anglo-americani cercano di render nullo il Trattato di pace con l'Italia per quel che riguarda Trieste, trasformando la propria zona del T.L. in una «provincia italiana» e suscitando così motivi di dissenso fra l'Italia e la Jugoslavia. Secondo Vilfan gli anglo-americani hanno aiutato le organizzazioni irredentiste locali, hanno eliminato ogni contatto fra le due zone e ridotto la propria ad un organismo parassitario appoggiato alle sovvenzioni americane, ed hanno concluso accordi che in base al Trattato di pace avrebbero dovuti essere fatti per tutto il Territorio e non per una sola Zona. La loro azione è riuscita — ha concluso Vilfan — a «galvanizzare le forze reazionarie italiane», per cui è necessario che il Consiglio di sicurezza intervenga facendo abrogare tutte le misure adottate dagli anglo-americani nella Zona occidentale del T.L. in contrasto col Trattato di pace.

Secca è stata la replica del delegato americano, Philip Jessup, che ha definito le accuse jugoslave «vuote ed assolutamente prive di fondamento». Rigettando tali accuse, Jessup ha detto testualmente: «Ci sorprende che un Governo presenti al Consiglio di sicurezza delle accuse così completamente vuote di contenuto, e ci [illegible]

[illegible] presentate periodicamente al membri del Consiglio di Sicurezza. Perchè gli jugoslavi non hanno fatto altrettanto per quel che riguarda la loro Zona? (Lo ha spiegato Vilfan, il perchè, interrompendo l'americano: la Jugoslavia non ha consegnato finora alcun rapporto «perchè non si aspettava una così lunga occupazione militare»). Jessup, preannunciando che la prossima relazione anglo-americana verrà consegnata entro una settimana (dopo — egli ha soggiunto — il Governo americano sarà disposto a continuare la discussione) ha accennato esplicitamente alla necessità di un'inchiesta dell'ONU nella Zona del T.L. sottoposta al controllo di Belgrado, dichiarando che il Consiglio di sicurezza «potrebbe ritenere opportuno di esaminare nel suo aspetto più ampio la propria responsabilità a Trieste, comprendendo in ciò un'indagine nella zona amministrata dagli jugoslavi».

Il delegato americano ha concluso il suo discorso riaffermando che il Governo degli Stati Uniti, pur trovando inefficace la soluzione adottata dal Trattato di pace, continuerà ad amministrare la Zona anglo-americana in attesa che il problema venga definitivamente composto.

In appoggio a Jessup ha parlato Cadogan, rappresentante inglese. Dopo essersi riservato di offrire in una prossima seduta una documentazione sugli «aspetti spiacevoli» dell'amministrazione jugoslava, Cadogan ha rilevato che Vilfan non ha addotto alcun argomento fondato per dimostrare l'esistenza di una minaccia alla pace nel mondo nel Territorio Libero di Trieste. Egli ha fatto presente ai membri del Consiglio che per il T.L. erano previste tre fasi di assestamento: 1) amministrazione alleata; 2) un Governatore con funzioni provvisorie; 3) entrata in vigore dello Statuto permanente alla data fissata dal Consiglio di sicurezza. Chi ha redatto il Trattato — ha soggiunto Cadogan — non poteva prevedere i ritardi nell'attuazione delle due ultime fasi.

E' stata poi la volta del delegato francese Parodi, che ha richiesto ufficialmente il Consiglio di invitare la Jugoslavia a sottoporre una relazione sull'amministrazione della propria Zona. A questo punto i delegati orientali sono intervenuti per sostenere la tesi di Vilfan, che alla fine si è dichiarato peraltro disposto a far presentare il rapporto richiesto: l'ucraino Manuilsky ha definito la richiesta francese «non corretta e inadatta», non nascondendo la propria sorpresa per tale mossa «diretta a sollevare punti estranei all'argomento in questione». Anche Malik è intervenuto in appoggio alla protesta jugoslava, accusando Stati Uniti e Granbretagna di voler sviare l'attenzione del Consiglio su questioni estranee al dibattito. E con queste parole ha chiuso la seduta, rinviando il proseguimento della discussione a martedì prossimo.

La conferenza danubiana

VISCINSKI ILLUSTRA il suo nuovo progetto

BELGRADO, 4 — L'odierna seduta della Conferenza danubiana sotto la presidenza del delegato britannico Charles Peake è stata occupata quasi interamente da una relazione del delegato sovietico Viscinski il quale ha illustrato i punti del progetto per una nuova Convenzione.

Il progetto sovietico per la nuova Convenzione non contempla alcun regolamento per la navigazione lungo i corsi d'acqua secondari del Danubio ed esclude dal controllo del traffico lungo il fiume gli Stati extradanubiani compresi quelli già firmatari della Convenzione precedente. Dopo alcune disposizioni di carattere amministrativo il progetto sovietico contempla una clausola che vieta l'entrata nelle acque danubiane delle navi da guerra di qualsiasi Paese non rivierasco mentre le navi da guerra di questi ultimi non potranno oltrepassare le proprie acque senza previo permesso.

Dopo la relazione di Viscinski hanno parlato Bebler per la Jugoslavia e Clementis per la Cecoslovacchia dichiarandosi perfettamente d'accordo con il progetto sovietico. Quindi la seduta è stata tolta.

Si apprende che domani chiederà la parola il delegato americano Cavendish Cannon il quale — stando ad indiscrezioni — preciserà lo atteggiamento statunitense nei confronti della rigida presa di posizione sovietica affermando che Washington non aderirà ad alcun patto che mira a riservare il controllo ai soli Stati rivieraschi.

INCHIESTA SULLA SPAGNA D'OGGI

CAVANO PANE DALLE PIETRE gli abitanti della Catalogna

Al tempo della scoperta dell'America la Corte madrilena, punendo i catalani, salvò il salvabile della futura economia

DAL NOSTRO INVIATO

BARCELLONA, agosto — *Nello scorso giugno, per venti giorni, fu tenuta a Barcellona la XVI Feria Official y Internacional de Muestras; gli spagnoli amano le lunghe definizioni. Si trattava, alla fine, di una fiera campionaria, di primissimo ordine, ed era stata cosa giusta che l'avessero fondata e tenuta in vita per sedici anni nella città che è il cuore industriale e commerciale della Spagna. Con licenza dei Catalani, chiamo Spagna anche la Catalogna, a costo di cattivarmi le loro antipatie; ma, santo Cielo, come si fa a tenere sempre presente il loro accanito separatismo, spina nel placido cuore di Madrid, e il separatismo basco e quello asturiano? E come si fa a spiegare ai lettori tutto questo ginepraio di tendenze centrifughe, le cui forze vive risalgono magari a Cristoforo Colombo?*

Alla «Feria Official ecc. ecc.» di Barcellona, l'Italia non partecipò ufficialmente; tuttavia dopo le 471 ditte francesi e le 180 inglesi, ci furono quelle italiane: ben 96 corsero a Barcellona, vi portarono il meglio che avevano, lo esposero e, con la tenacia propria della nostra gente e forti della simpatia incontrata nell'ottimo ambiente catalano, incominciarono a penetrare.

E' istintivo chiedersi perchè occorresse tenacia per svolgere una attività così elementare com'è quella — per il produttore — di vendere la sua merce. Ebbene, la origine di tutti i pasticci risale al trattato commerciale firmato il 20 giugno dell'anno scorso, data dalla quale hanno inizio le pene degli uomini d'affari di ambo le Nazioni, trattato dal quale prende origine quell'illanguidirsi degli scambi che italiani e spagnoli sono concordi nel deprecare. Non sta a me entrare nel merito della questione, ma rimane il fatto che — sebbene gli atti umani non siano mai perfetti — questo Trattato rappresenta il limite estremo della imperfezione. E ciò è maledettamente male, perchè se ci sono due Paesi le cui economie possono completarsi a vicenda, questi sono la Spagna e l'Italia. Invece succede che, in forza del famigerato Trattato, la Spagna ci venderebbe prodotti di cui non sappiamo che fare e ci chiederebbe merci che non le possiamo dare. Capite? Dio fa le cose per benino e gli uomini riescono sempre a guastarle.

La Spagna ha, come e forse più altri Paesi europei, urgente bisogno di vivificare la propria economia, che è stentata per colpa di sistemi e di attrezzature, non già per mancanza di ricchezze. Il sottosuolo iberico, sebbene non sia quel Perù che le enciclopedie dicono, tuttavia rinserra tesori sufficienti per assicurare il benessere alla popolazione; la terra, così vasta e così pingue, anche se talvolta la siccità vi si abbatte con la ferocia di una nube di cavallette, potrebbe alimentare assai più che i ventisei milioni di spagnoli. Eppure in Spagna c'è molta miseria, la Spagna deve importare grano, quando una volta lo forniva anche a Roma; acciai, quando dal suo ferro asturiano ne potrebbe ricavare di ottimi; macchine, quando il solo rame nel Rio Tinto è un'immensa cassaforte di denaro.

Soprattutto si nota una sperequazione della ricchezza, una così cattiva distribuzione, che non farebbe meraviglia veder spuntare il fiore rosso della rivoluzione. Invece questo non accade, non è mai accaduto per motivi di giustizia [illegible]

di sicuro il profitto del padrone era enorme e tale da far inorridire il vecchio Marx, scopritore del «plusvalore»: ma tant'era che i contadini se ne stavano beati nella loro condizione, perchè il sistema, oltrechè essere tradizionale e quindi nel loro stesso sangue da generazioni, gli permetteva una gioia, sconosciuta agli abitanti delle cianotiche metropoli: non pensare a nulla.

Gli spagnoli hanno una filosofia della vita che racchiude il seme della quasi felicità: volete che ci rinuncino a cuor contento? Quando Franco, con tassazioni feroci, incominciò a frantumare la grande proprietà, io credo che proprio i cosiddetti «beneficiati» del progressismo franchista fossero i primi ad essere seccatissimi: i contadini, ai quali fu proposto brutalmente il problema del pensare. Così, tanto per fare un esempio, si stanno dissolvendo le immense proprietà del Duca d'Alba, e il vecchio Grande di Spagna ne è forse meno scontento dei suoi mille e mille coloni.

Eppure Franco compie sforzi titanici per indirizzare su un binario — tanto per intenderci — «socialista» l'economia spagnola: il controllo statale ne è uno degli aspetti. Lo Stato ormai ficca il naso dappertutto: nei cambi, imponendo un valore che la peseta non si sogna di avere, nelle industrie, cercando di risolvere il problema dei salari insufficienti, nella finanza, facendo il viso dell'armi alla penetrazione del capitale straniero, nell'agricoltura tentando di darle un aspetto razionale e moderno. Ma si sa che quando lo Stato si mette a fare il commerciante, l'industriale, il finanziere o l'agricoltore, ci rimette sempre e le cose non vanno lisce.

L'origine vera di questa «malattia economica» sta nella scoperta dell'America: in fondo quel gesuita Fernàn de Talavera che sconsigliava Isabella dal fornire appoggi al Genovese per la sua disperata impresa, era — dal punto di vista iberico — un profeta. Quanti mali vennero alla Spagna dalle avventure americane! La scoperta dell'America salassò le energie giovani della Spagna; i suoi figli più baldi corsero su caravelle e galeoni verso il nuovo continente e appresero ad accumulare oro senza lavorare in altro modo che con la punta delle loro spade. Così non potè formarsi, nel secolo sedicesimo, quell'artigianato che fu il sostrato della futura industria altrove.

Si salvò da questo «ozio di Capua» industriale la Catalogna [illegible]

[illegible] *carne; i suoi coloni erano pagati in natura e vivevano. Poi arrivava il tempo delle vacche magre, la terra dava poco o nulla; si aprivano allora i magazzini padronali e il ben di Dio saziava le pance dei contadini. Nessuno di costoro arricchiva, certamente, e* [illegible]

[illegible] *Penisola. Ma l'atto di nascita fu stentato, il succedersi degli avvenimenti internazionali pregiudizievole e l'industria spagnola ancor oggi risente di tutto ciò: paradossale situazione di chi, ricco, non può godere delle sue ricchezze.*

FRANCO FUCCI

L'attentato di Bareggio

Il diretto responsabile è un giovane anarchico

MILANO, 4 — Il Sindaco di Bareggio, che è un comunista, ha proposto e fatto approvare dal consiglio municipale di Bareggio, che è composto in maggioranza da socialcomunisti, una delibera con la quale si dispone che venga eretta una cappella nel punto in cui la bomba contro la processione fece strazio di una mezza dozzina di bambine e ferì complessivamente ventotto persone.

La stampa estremista non insiste più nel proporre il sospetto che gli attentatori siano stati dei neofascisti. Si sa ormai in modo positivo che appartengono a partiti di sinistra. Questa sera, infatti, è stato fornito dalla Questura il nome del diretto responsabile del crimine, che è risultato essere tale Leandro Porro, di 20 anni, professatosi anarchico; ideatore del colpo, Antonio Frattini, venticinquenne, pure di tendenze estremiste.

In casa del Porro è stata sequestrata una bomba di tipo analogo a quella lanciata contro la processione. Gli arrestati sono stati trasportati a Milano. Un gruppo di persone ha tentato di aggredirli, ma ne è stato impedito.

Sei condannati all'ergastolo per i moti di Andria

TRANI, 4 — [illegible]

L'eroismo dei soldati italiani in Russia rivendicato di fronte alle accuse delle sinistre

Il Governo risponde alla Camera a due interpellanze sulla sorte del Corpo di spedizione al fronte russo, che provocano una burrascosa seduta - Approvato il piano Fanfani - Al Senato Scelba denuncia nuovamente il ricorso alla violenza da parte dei comunisti per conquistare il potere

ROMA, 4 — Questa mattina alla Camera ha preso la parola l'on. GIAMMARCO, democristiano, per illustrare un'interpellanza a proposito dei nostri prigionieri in Russia. Numerosi incidenti si sono verificati durante il dibattito, incidenti spiacevoli che il Presidente Gronchi ha deplorato energicamente, impedendo con il suo intervento che si trasformassero in tumulti.

L'on. Giammarco ha rimproverato all'on. Tolloj, del P.S.I., di avere pubblicato nel 1946 sull'«Avanti!» una serie di articoli in cui si calunniava i soldati italiani, in Russia definendoli «sciacalli danzanti intorno ai tedeschi», e anticipando così l'infame insulto di Vischinski. «Il nostro Esercito — ha dichiarato il deputato democristiano — non fu uno sciacallo [illegible]

[illegible] sul fronte russo, ricordando il sacrificio dei soldati italiani e il loro eroismo. Ma neanche queste frasi vanno a genio alle sinistre, che insorgono nuovamente con grida incomposte e le solite ingiurie di «fascisti»! e «imboscati»!, a cui si risponde dai banchi della maggioranza con quelle di «russi» e «traditori».

Prove documentate

«Il Paese vuole sapere — ha ripreso Giammarco — il numero esatto dei prigionieri rimasti in Russia. E' necessario soprattutto stabilire da quale parte si specula su questo fatto doloroso». L'oratore ha rammentato fra l'altro che nella recente campagna elettorale i comunisti assicuravano i congiunti dei dispersi sul fronte russo che [illegible]

[illegible] tavia la mortalità si mantenne alta, date le condizioni di debolezza generale degli uomini. Non è possibile dire con esattezza quanti sono stati i nostri prigionieri. In Italia ne sono tornati soltanto 12530. La cifra delle perdite però si conosce: 86.500 soldati e 3750 ufficiali.

Controbattendo quindi le accuse sul comportamento dei nostri soldati in Russia, Meda ha vigorosamente affermato: «Vi è la prova documentata che il soldato italiano si è battuto durante l'intera campagna di Russia con autentico eroismo: i combattimenti dell'inverno 1941-42 costituiscono una delle pagine più gloriose della nostra storia militare. L'Esercito italiano in Russia non subì una sconfitta, subì le conseguenze di una [illegible] non si possono muovere appunti. Il Governo fa ogni sforzo perchè l'assistenza ai familiari sia adeguata. Molti però non osano chiedere la pensione cui hanno diritto, perchè sperano ancora di riabbracciare i loro cari. «Vorrei poter dire un giorno a tutte le madri che i loro figli sono vivi. Purtroppo invece bisognerà un giorno dire loro il contrario. Ebbene, che almeno quel giorno si possa precisare loro il luogo ove i figli furono sepolti».

Ha preso quindi la parola il Sottosegretario agli Esteri BRUSASCA, il quale ha affermato che il Governo deplora e perseguirà tutti i tentativi di coloro i quali, per motivi vari — che potrebbero essere anche motivi illeciti e truffaldini — cercano di tenere aperta questa piaga dolorosa. «Deve esserci però permesso — egli ha affermato — di mandare in Russia una commissione di familiari di caduti affinchè essi abbiano il conforto di recarsi a piangere sulle tombe dei loro morti. Così come l'Italia consente al colonnello sovietico Iekebla di fare tutte le ricerche che desidera, per diritto di reciprocità internazionale anche a noi deve essere consentito di fare altrettanto».

La Camera ha poi ripreso in esame la questione dell'opportunità tecnica di estendere l'aumento provvisorio delle pensioni anche per i pensionati della Previdenza sociale. Alla richiesta avanzata dagli on. DE MARTINO, democristiano, e DI VITTORIO, comunista, il Ministro del Tesoro PELLA ha risposto che alla riapertura dei lavori parlamentari il Governo presenterà un disegno di legge per risolvere appunto la questione. I due deputati hanno allora insistito e il Ministro ha fatto nuove dichiarazioni. Egli ha detto che soltanto il senso della responsabilità governativa gli impedisce di accettare la proposta. Essa implicherebbe una spesa superiore a quella che in questo momento è possibile fare. Rivolto a Di Vittorio il Ministro ha detto: «L'attuale Governo non fa niente di meno di quanto abbiano fatto i precedenti Governi, dei quali facevano parte uomini dell'estrema sinistra. Comunque il Governo assolverà i suoi impegni nei confronti di tutti i pensionati con un disegno definitivo che sarà approvato entro lo anno».

La seduta della Camera nel pomeriggio ha avuto invece tutt'altro aspetto: è stata una seduta calma, ordinata e soltanto alla fine si è un po' riscaldata. Il piano Fanfani è stato definitivamente approvato: 248 deputati hanno votato a favore e solo 55 contro. Fra le ultime decisioni prese in materia, figurano le seguenti: le estrazioni dei buoni-casa si svolgeranno normalmente nella ricorrenza della Festa del lavoro e la consegna degli alloggi avverrà normalmente nella ricorrenza della Festa della Repubblica.

La Camera ha anche approvato un disegno di legge per mantenere anche per il trimestre luglio-settembre la misura attuale dell'indennità di carovita degli impiegati dello Stato e dell'indennità di contingenza dei pensionati di guerra di prima categoria, nonostante la discesa del costo della vita a cui queste due indennità dovrebbero proporzionarsi.

La Camera dei deputati ha quindi deciso di iniziare le sue vacanze estive, a partire da domani.

Pure al Senato c'è stata burrasca, oggi; ma nel pomeriggio, An- [illegible] sull'Italia il discredito degli altri popoli. Questo Ministro degli Interni — ha concluso — dovrebbe essere denunziato per calunnia.

Il Ministro SCELBA, mentre Terracini parlava, era seduto al banco del Governo ed impassibile seguiva la requisitoria del suo avversario. Sedutosi Terracini si è alzato dicendo: «Io vorrei davvero che da questa interpellanza nascesse in tutti il proposito di porre fine alle calunnie e ingiurie a cui si abbassa la lotta politica».

Il Ministro è passato quindi ad esaminare le dichiarazioni fatte all'agenzia americana. «Definendo il partito comunista italiano come sezione italiana del partito comunista bolscevico non ho inteso rivolgere un'ingiuria ai comunisti, ma soltanto affermare che i legami spirituali e ideologici fra i diversi partiti comunisti sono così profondi e stretti da rendere impossibile l'autonomia politica del partito comunista italiano. E' da ricordare a questo proposito la sconfessione che lo stesso Terracini dovette subire quando era Presidente dell'Assemblea costituente solo perchè aveva espresso un giudizio non ortodosso in materia di politica estera.

Basta con la violenza

«Il partito comunista jugoslavo — ha proseguito il Ministro — è stato di recente sconfessato dalla comunità degli altri partiti comunisti per il suo atteggiamento di indipendenza assunto nei confronti di Mosca. E' questa vostra mancanza di autonomia politica — ha affermato Scelba rivolto all'estrema sinistra — che ha reso impossibile la collaborazione del vostro partito al Governo. Voi fate sempre il doppio giuoco, vi servite del metodo democratico e vi preparate nello stesso tempo alla conquista violenta del potere. Lo stesso on. Longo ha pronunziato nei giorni scorsi alla Camera un discorso, nel quale ha sostenuto che non vi è contraddizione fra azione parlamentare e azione di piazza».

Parlando poi dei fatti avvenuti dopo il 14 luglio, il Ministro ha affermato che s'è trattato di manifestazioni preordinate e coordinate con carattere di vera e propria insurrezione contro il potere dello Stato. «Noi tradiremmo il nostro mandato — ha concluso — se non dicessimo al popolo italiano da qual parte è il pericolo. Fermatevi sulla via della violenza. La lotta che voi fate alla democrazia screditandola e sabotandola, mette in pericolo la libertà. Noi non siamo per la dittatura, siamo soltanto per il rispetto della legalità repubblicana ed in questo chiediamo la collaborazione di tutti i partiti».

Nuove istruzioni delle tre Potenze ai delegati nella Capitale sovietica

Marshall non ritiene giunto il momento per fare rivelazioni sui colloqui

WASHINGTON, 4 — *La conferenza stampa di Marshall, dalla quale tutto il mondo oggi si attendeva una risposta all'assillante interrogativo sui colloqui di Mosca, è stata una delle più brevi e delle più insignificanti che i giornalisti americani ricordino. Il Segretario di Stato ha evitato accuratamente tutte le domande scabrose ed è stato così ermetico sul problema dei rapporti con la Russia da scoraggiare i più tenaci ed i più abili tra i corrispondenti che cercavano di ottenere da lui una qualsiasi indiscrezione.*

Marshall ha così deluso l'aspettativa generale, ma ha spiegato i motivi di questo impenetrabile muro di silenzio costruito attorno all'eccezionale colloquio avuto dai tre inviati occidentali con Stalin: «Per ragioni evidenti — ha detto il Segretario di Stato — non facciamo alcuna dichiarazione in merito alle conversazioni. Per ragioni altrettanto evidenti riteniamo che le ipotesi in questo senso possono far molto danno».

Con ciò Marshall ha voluto ammonire la stampa a non sbilanciarsi costruendo su mere induzioni un ottimismo che non è affatto condiviso negli ambienti ufficiali. Ma la stampa ed in genere i circoli ufficiosi non hanno fatto tesoro di questo ammonimento, soprattutto perchè alcune notizie giunte stasera nelle Capitali occidentali possono veramente far presumere che i colloqui dei tre inviati a Mosca con Stalin avranno un seguito. Oggi a Londra il Governatore britannico della Germania, Robertson, ha parlato con Bevin, ed è stato ricevuto da Re Giorgio. Immediatamente dopo il rapporto di Robertson a Bevin si è radunato nella Capitale britannica il Comitato permanente dei tre incaricati per la crisi di Berlino, Strang, Douglas e Massigli. Naturalmente nessuna notizia è trapelata dopo queste riunioni.

Contemporaneamente Parigi inviava al Consigliere del Governatore francese per la Germania l'ordine di partire subito per Mosca. Francois Seydoux è giunto infatti stasera nella Capitale sovietica. A Mosca, inoltre, i tre diplomatici che hanno parlato con Stalin — seguiti da uno stuolo di giornalisti — hanno avuto una riunione improvvisa nella sede dell'Ambasciata britannica, riunione durata un'ora.

Anche a Mosca come nelle altre città non si è saputo niente di più. Ma tutti questi movimenti e — segnatamente — la riunione straordinaria di Mosca, hanno fatto circolare la voce, confermata più tardi da una fonte autorevole di Whitehall a Londra, che le tre Potenze occidentali hanno già inviato ai loro rappresentanti istruzioni aggiornate dopo lo studio del rapporto sui colloqui con Stalin.

Quali saranno queste istruzioni? Si è cercato di trovare una giustificazione alla chiamata improvvisa di Robertson a Londra ed all'arrivo del Consigliere francese di Koenig a Mosca: il motivo di queste convocazioni sarebbe da ascrivere ad una intenzione sovietica manifestata da Stalin nel colloquio con i tre inviati, di interrompere il blocco di Berlino e di trovare una soluzione al problema monetario. I tre diplomatici avrebbero chiesto ai rispettivi Governi istruzioni in proposito e i rispettivi Governi, dopo essersi consultati con gli esperti in questioni tedesche, adottando ognuno un procedimento diverso per evidenti motivi di segretezza, hanno inviato le istruzioni richieste.

E' probabile che fra breve i tre diplomatici si riuniranno nuovamente con Molotov o addirittura con Stalin per presentare le loro condizioni. Sarebbe questa la prima delle conversazioni quadripartite che appaiono oggi più necessarie che mai onde risolvere il problema di Berlino e gli altri problemi che trattano dei rapporti tra Russia e Occidente.

Stasera a Berlino si è avuta improvvisamente la sensazione che il blocco era cessato e che non vi sarebbe stato più alcun motivo per parlare di guerra. Il quotidiano «Berliner Zeitung» autorizzato dai sovietici, uscito in edizione straordinaria, ha annunciato che era prossimo l'arrivo nella zona russa della Germania di 45 treni provenienti dall'Occidente: «Ciò — diceva il giornale — in quanto la linea ferroviaria Berlino-Helmstaedt è ora in grado di funzionare».

Se si pensa che proprio il blocco di questa linea fu il pomo della discordia tra russi e alleati si può facilmente immaginare con quale entusiasmo la notizia sia stata accolta a Berlino. Il «Berliner Zeitung» andò a ruba. Nei commenti dei cittadini delle zone occidentali si sentiva persino parlare con un certo rispetto di Stalin, definito come «il vecchio che fa la faccia cattiva ma poi mette a posto tutto».

Ma l'entusiasmo è durato poco. Infatti l'amministrazione bizonale ha smentito la notizia dopo poche ore affermando che i 45 treni erano sì in programma per un viaggio straordinario in occasione della Fiera di Lipsia, ma che l'ordine americano del 25 luglio che vieta il traffico tra le due zone ne impedisce la partenza. Ai berlinesi però la bocca non è restata completamente amara. Si crede infatti che dopo questa «avances» dei russi ne seguirà un'altra e poi un'altra ancora finchè gli alleati vedranno che le intenzioni sono veramente quelle di finirla con la storia di Berlino. Perciò tutti ora pensano con un po' di speranza a Mosca e a quello che può aver detto ai tre diplomatici il «vecchio» Stalin.

Muore per raccogliere una stella alpina

TRENTO, 4 — Una sciagura alpinistica, della quale è rimasto vittima il giovane ventenne Giovanni Bandassoli, da San Michele Extra, studente in teologia presso l'Istituto Stimatini di Verona, si è verificata nella zona di Ala. Recatosi a compiere una escursione a Monte Sparaviero, insieme a due sacerdoti, raggiunta la sommità della altura, nell'intento di raccogliere una stella alpina, il Bandassoli poneva un piede su un sasso, che franava facendolo precipitare in un burrone profondo 300 metri.

La disgrazia è avvenuta ieri nel pomeriggio, ma solo questa sera è stato possibile ricuperare il cadavere.

Ucciso per rapina il direttore di un cinema

VENEZIA, 4 — Rincasando dopo aver chiuso il locale, il direttore del cinema «Garibaldi», Annibale Panizzutti, di anni 40, giunto in prossimità della sua casa, in Ramo Toletta, veniva affrontato da due sconosciuti mascherati ed armati, che sotto la minaccia di morte gli intimavano la consegna del denaro custodito nella borsa di cuoio. Al rifiuto del Panizzutti, uno degli sconosciuti gli esplodeva a bruciapelo alcuni colpi di pistola, ferendolo gravemente alla milza e perforandogli lo stomaco. Quindi, strappatagli di mano la borsa, i malviventi si eclissavano.

Il disgraziato, soccorso dalla moglie e da alcuni passanti, è stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale, dove cessava di vivere dopo aver subito un intervento operatorio in extremis. Parecchi fermi sono stati operati dalla Polizia, che mantiene sulle operazioni il più rigoroso riserbo.

Ventesimo secolo

Fra le molte domande del questionario per immigrare negli Stati Uniti vi è pure questa: «Ha intenzione di uccidere il Presidente?». L'immigrato che risponde no e poi eventualmente trasgredisse all'impegno verrebbe processato per falso in atto pubblico.

BARTALI COMMENDATORE

Gino Bartali, vincitore del «Tour de France» è stato nominato commendatore della «Stella della pace» ordine cavalleresco francese. La motivazione dell'onorificenza parla delle luminose vittorie sportive del campione e della sua opera di fratellanza dei popoli per mezzo dello sport.

IL BLOCCO SLAVO

Il traffico turistico fra la Cecoslovacchia e la Jugoslavia è stato sospeso. La misura, secondo quanto ha dichiarato il Ministro degli Interni cecoslovacco, è stata presa in seguito all'ostilità che Tito ha ostentato nei confronti del partito comunista cecoslovacco.

RIPOSAVANO IN PACE

A Cremona, in un feretro della camera mortuaria dell'ospedale sono stati scoperti dalla polizia fucili mitragliatori, munizioni di vario calibro e una rilevante quantità di tritolo.

VANI TENTATIVI PER SALVARE L'UNITA' SINDACALE

Respinte le proposte della corrente cristiana

ROMA, 4 — Questa mattina, su iniziativa del sen. Carmagnola di «Unità socialista», si sono incontrati a Montecitorio i dirigenti sindacali delle varie correnti e cioè gli onorevoli Di Vittorio, Bitossi, Pastore, Morelli, Rubinacci, Rapelli, Cappugi e Santi. Scopo della riunione era quello di constatare se nell'attuale situazione di tensione dei rapporti tra le varie correnti sindacali ci sia una possibilità per trovare nuovamente una intesa sul terreno unitario. Pur non potendosi parlare di trattative vere e proprie, la riunione di questa mattina costituisce un passo avanti nella situazione determinatasi a seguito dei noti avvenimenti degli ultimi giorni.

I colloqui hanno dato alla stampa la possibilità di lasciarsi andare a considerazioni lievemente ottimistiche circa il salvataggio dell'unità sindacale. Ma si tratta di illazioni: il P. C. I. continua ad addossare ai democristiani il tradimento dell'unità, mentre questi ultimi temporeggiano perchè non si arrivi a una battaglia aperta prima che la loro base e i fiancheggiatori si siano messi d'accordo sul carattere della nuova organizzazione.

Da parte democristiana c'è in più la volontà di far apparire ai membri dell'Alleanza sindacale, e cioè ai repubblicani e ai saragatiani, che essi non possono rimanere nella C.G.I.L., ma devono collaborare con i sindacalisti cristiani alla costruzione d'una nuova unità sindacale.

Nel pomeriggio si sono riuniti gli undici rappresentanti della corrente cristiana nella C.G.I.L. Essi hanno deciso di inviare una lettera ai componenti del comitato direttivo in cui espongono i loro punti di vista e consigliano di aprire delle discussioni per il riesame di tutta la questione relativa all'unità sindacale, agli scioperi e all'organizzazione della C.G.I.L.

La segreteria della CGIL riunitasi per esaminare le proposte fatte dalla corrente cristiana ha concluso i suoi lavori a mezzanotte. Al termine della riunione è stato diramato un comunicato in cui si dichiara che le suddette proposte escludono, per la loro natura, ogni ulteriore possibilità di trattative. Comunque le proposte suddette saranno esaminate dal comitato direttivo della CGIL nella sua riunione di domani.

A quanto si apprende il contenuto della lettera che i sindacalisti cristiani hanno consegnato allo on. Di Vittorio riguardava i seguenti punti: 1) Rifiuto di partecipare alla riunione del comitato direttivo della CGIL con i sindacalisti socialisti e comunisti ritenendo scissa la Confederazione del lavoro; 2) proposta di un «modus vivendi» condizionato nel campo sindacale; 3) questione patrimoniale, per la quale se il «modus vivendi» fosse stato accettato, si sarebbero esaminate le possibilità di accordo.

70 profughi fiumani fatti scendere a Sesana?

MONFALCONE, 4 — Il diretto Oriente-Parigi è stato bloccato a Sesana dalle autorità confinarie jugoslave per oltre un'ora. Durante la sosta forzata sono stati prelevati circa 70 cittadini italiani, provenienti da Fiume, sotto il pretesto di non si sa bene quali irregolarità dei loro documenti. Alcuni testimoni riferiscono che sono stati spogliati dei loro oggetti di valore e sottoposti a dure perquisizioni.

CRONACA DELLA CITTA'

LA QUESTIONE DELLE CARTE D'IDENTITA'

Un'agitazione artificiosa

Grande fermento sta provocando negli ambienti dell'UAIS il fatto che le nuove carte d'identità per Trieste sono redatte in lingua italiana. Il quotidiano comunista del pomeriggio ha interpellato in merito il Presidente dell'UAIS locale, il quale ha dichiarato che «il provvedimento comunale in oggetto rappresenta la più flagrante violazione del Trattato di pace, e più precisamente dell'allegato VII, articoli 4 e 7»; e che, partendo da questa premessa la sua organizzazione intende protestare presso l'ONU e mantenere viva l'agitazione anche con interventi presso le locali autorità alleate.

Riteniamo non inutile richiamare l'attenzione di chi di dovere sul fatto che la premessa giuridica su cui si basa tale agitazione è del tutto errata. Per inciso osserviamo che l'allegato VII del Trattato di pace (Strumento per il regime provvisorio) in questa materia non c'entra. Si tratta di un evidente errore, in quanto il testo che parla dei diritti dei cittadini è l'allegato VI (Statuto permanente del Territorio libero di Trieste). Senonchè, indipendentemente da ogni altra considerazione, sta il fatto pregiudiziale che questo Statuto permanente *non è mai entrato in vigore*. Il suo art. 38 è chiarissimo in proposito; dice: «Il presente Statuto entrerà in vigore alla data che sarà fissata dal Consiglio di Sicurezza».

Questa data è molto di là da venire, con buona pace di chi ci crede ancora; comunque, non è mai stata fissata. E, fino a tale data, si applicano in questa zona le disposizioni dello Strumento provvisorio (allegato VII, art. 1), le quali non solo nulla contengono che si riferisca ad una pretesa «bilinguità» del Territorio, ma, anzi, nel tante volte dimenticato art. 10 ribadiscono che «*Le leggi ed i regolamenti esistenti rimarranno in vigore* a meno che non siano abrogati o la loro applicazione non sia sospesa *dal Governatore* e fino a che essi siano in vigore». Nè alcuno potrebbe appellarsi all'art. 2 dello Strumento provvisorio, secondo il quale «Parimenti tutte le altre disposizioni dello Statuto permanente saranno applicabili durante la durata del regime provvisorio a mano a mano che dette disposizioni si riveleranno applicabili...» per inferire che, fra queste, potrebbero comprendersi quelle sui diritti dei cittadini e sulle lingue ufficiali, contemplate dagli art. 4 e 7 dello Statuto permanente. Non bisogna infatti mai dimenticare che l'art 2 dello Strumento provvisorio nel suo intero tenore riguarda solamente ed esclusivamente *i poteri del Governatore* prima dell'entrata in vigore dello Statuto permanente; tali poteri (fra i quali quello di applicare le disposizioni dello Statuto permanente) spetterebbero, in ipotesi, in base a detto articolo, solo ed esclusivamente a lui, mai però ad un'autorità diversa e precedente, men che meno poi ad una autorità «fiduciaria» come l'attuale G. M.A.

Ne deriva che, fino a quando un «Governatore» — *e solo lui* — non sia venuto a valersi di queste facoltà, devono rimanere in vigore — anche in questo campo come in tutti gli altri — in base al citato art. 10, «le leggi ed i regolamenti *esistenti*» cioè quelli italiani che erano gli unici legalmente e legittimamente esistenti nella zona all'atto della sua occupazione da parte delle Forze alleate. Fra questi, tutte le disposizioni regolanti i documenti d'identità, già provvisoriamente sospese, per ragioni contingenti, dal G.M.A., ma che più a lungo non potevano, se non violando proprio il Trattato di pace, venir ignorate.

Ecco come dal punto di vista strettamente oggettivo del diritto internazionale, si presenta il problema della famosa «bilinguità». Non ci sembra quindi possibile che agitazioni o proteste, fondate su una base così erronea come quella prospettata dall'UAIS, possano venir prese in considerazione.

Gli esuli minorati di guerra non residenti stabili a Trieste possono chiedere assistenza all'Assoc. mutilati invalidi di guerra, via Valdirivo 22, per il disbrigo delle loro pratiche.

Offerta del tricolore alla Sezione mutilati di Bassano

Il 12 settembre prossimo le Sezioni mutilati della Venezia Giulia dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, offriranno alla Sezione di Bassano del Grappa il tricolore; in tale occasione nella storica cittadina si darà un raduno dei mutilati di tutte le Sezioni d'Italia.

Il Questore di Gorizia in visita alla Centrale della P. C.

Ieri pomeriggio, il Questore di Gorizia, commendatore dott. Giuliano, si è recato in visita di cortesia alla locale Centrale di Polizia. Il dott. Giuliano si è intrattenuto con tutti i funzionari ed ha dimostrato di apprezzare altamente il lavoro svolto finora dalla P. C.

Angurie fino a mezzanotte

L'Associazione esercenti piccolo commercio comunica agli interessati che la Presidenza di Zona, in deroga agli orari in vigore, ha autorizzato ai venditori ambulanti di cocomeri e meloni, interi ed al taglio, i quali svolgono la loro attività lungo [illegible] su posteggi sparsi nelle vie della città, ed in forma girovaga, di esplicare il loro lavoro sino alle ore 24 di tutti i giorni, compresi quelli festivi. [illegible] i venditori di frutta fresca, a mezzo di posteggio od in forma girovaga, sono autorizzati a svolgere il loro lavoro sino alle ore 21 di tutti i giorni, compresi i festivi.

BABIC - URSIC DALLA POLEMICA ALL'ATTACCO

"Il Lavoratore,, corre il rischio di non essere più stampato dall'E.S.T.

Il conflitto fra titini e cominformisti sta superando la fase polemica. Il gruppo capeggiato da Babic è passato infatti all'azione — secondo afferma il «Lavoratore» di ieri — [illegible]

[illegible] gruppo di Babic-Ursic [illegible] Stazione centrale di Trieste.

ASTERISCHI

PREMIO LETTERARIO

[illegible]

LAUREA

[illegible]

QUATTRO BEGNINI

[illegible]

Partenza per la colonia della Lega

[illegible] Lega Nazionale [illegible] colonia montana di Strigno.

IL PROCESSO DEI CALZONI

Severe condanne a tutti gli imputati

Come previsto, ieri si è concluso il processo [illegible]

Palutan insedia a Muggia i nuovi amministratori civili

"Lavoreremo per il popolo di cui siamo parte integrante,, - Fisso lo sguardo verso la meta comune

Al pari del capoluogo, anche i Comuni minori hanno visto, in questi giorni, i nuovi amministratori civili prendere possesso della propria carica ed accingersi ad affrontare i numerosi problemi d'ordine locale che ancora attendono soluzione. Dopo aver insediato le Giunte Municipali di Duino-Aurisina e San Dorligo della Valle, il Presidente di Zona, prof. Palutan, si è recato ieri pomeriggio a Muggia, accompagnato dal capodivisione della Prefettura, dott. Micelli.

Breve, ma suggestiva la cerimonia dell'insediamento nella caratteristica cittadina veneta, che, superata una fase di particolare turbamento politico, sembra aver definitivamente ritrovato nella distensione degli animi il viatico per un fecondo e costante lavoro. Nella luminosa sala del Consiglio, [illegible] al modello dell'antico Palazzo del Comune, sono raccolti intorno al gonfalone cittadino il Sindaco Pietro Robba e gli Assessori Postogna, Drioli, Cernigoi e Colombo.

Prima di pronunciare la solenne formula dell'insediamento, il prof. Palutan ricorda l'opera lodevole, svolta sia pure sotto altra forma, dai precedenti amministratori di Muggia, che hanno dovuto raccogliere la pesante eredità della guerra. Ora l'intensa attività dei predecessori, che ha già riscosso il plauso della popolazione, attende una proficua continuazione, affidata alla competenza ed al senso di responsabilità dei nuovi amministratori. «Non dobbiamo dimenticare — afferma il Presidente di Zona — che siamo qui per il bene del popolo; [illegible]

[illegible] partecipazione [illegible] da Trieste [illegible] a Muggia [illegible] designata [illegible] sibilità.

Successivamente, il Sindaco Robba, ringraziando il Presidente di Zona ed il G.M.A., rileva come l'ordine 259 [illegible] verso l'auspicato ritorno alla pratica democratica e permetta ai nuovi amministratori di tener fisso lo sguardo verso la meta [illegible] l'Italia. [illegible]

[illegible] della signorina Postogna, la cerimonia ha termine con l'invio di tre telegrammi al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio ed al gen. Airey.

Un sospetto «topo» ha tentato di uccidersi

La famigerata banda dei «topi umani», dopo aver dato filo da torcere alla Polizia, ne ha dato ieri anche alla C. R.I. Difatti verso le 15 la benefica istituzione è accorsa alla Centrale di Polizia, dove Oliviero Zdokel, di 48 anni, abitante in via Montecucco 42, che, si trova in quelle celle di sicurezza perchè si sospetta ch'egli sia implicato nelle imprese della famigerata banda, ha tentato di togliersi la vita, recidendosi le vene del polso sinistro con l'anello metallico di protezione al bocchino da fumo. E' stato accolto all'ospedale.

Ferragosto sul Lago di Wörth

[illegible]

Ancora un piano per la riedificazione

Si tratta di una rielaborazione del progetto Lenuzza - Con la sua applicazione si potrebbero costruire nella nostra città 18 mila vani in 5 anni

Data la persistente crisi degli alloggi, che pesa gravemente sulla vita della città con la piaga dei senza tetto e lo spettro della coabitazione forzata, lo studio delle varie soluzioni rimane sempre alla ribalta dell'attualità. L'interessante progetto ideato dall'ing. Lenuzza, sulla base di un progressivo aumento dei fitti — del quale già ci siamo diffusamente occupati — ha subito ora un'ulteriore elaborazione da parte di una commissione di tecnici democristiani, che hanno recentemente sottoposto al Consiglio nazionale il risultato dei loro lavori. Non si tratta di un doppione del Piano Fanfani; mentre lo scopo primario cui tende quest'ultimo è costituito dall'assorbimento della disoccupazione, il piano elaborato a Trieste pone l'accento sulla rinascita edilizia, e soltanto in via mediata tende all'impiego di manodopera disoccupata.

Ma vediamo le caratteristiche essenziali del nuovo progetto. Coerentemente con il punto di vista espresso da vari ministri alla stampa nazionale — secondo cui non appaiono accettabili nè uno sblocco immediato dei fitti, nè un protrarsi indefinito dell'attuale regime di blocco — anch'esso si fonda su un aumento graduale delle pigioni. Poichè il lavoratore paga oggi, in media, per l'alloggio circa un settantesimo della sua retribuzione mensile, e cioè la decima parte dell'affitto d'anteguerra, bisognerebbe arrivare ad un adeguamento delle pigioni per mezzo di scatti annuali di modesta entità, tali cioè da venir assorbiti dall'elasticità della scala mobile, senza influire sul costo della vita. Al termine di cinque anni, i fitti dovrebbero raggiungere una cifra pari ad un ottavo della retribuzione mensile di un lavoratore medio, ossia un livello sufficiente a stimolare ancora la sonnecchiante iniziativa privata in campo edilizio.

Il piano prevede la costituzione di un Ente pubblico — che potrebbe assumere la denominazione di Ente per la rinascita edilizia — nel quale far confluire tutte le quote degli aumenti dei fitti, al fine di finanziare nuove costruzioni popolari. A differenza però del progetto originario, del rilascio dei «buoni casa» beneficiano non solo i proprietari di stabili, ma anche gli inquilini. Grosso modo, un terzo dei titoli — non fruttiferi, nominativi e incommerciabili — corrispondenti alle somme versate, verrebbe consegnato ai proprietari di stabili, un terzo agli inquilini ed un terzo rimarrebbe proprietà dell'Ente.

Con i buoni, i proprietari di case possono ottenere dopo un anno il finanziamento necessario alla manutenzione degli edifici, mentre gli inquilini hanno la facoltà di pagare l'affitto in buoni, ovvero di accumularli per riscattare dall'Ente, al termine di un dato numero di anni, la proprietà dei nuovi appartamenti. Da parte sua, l'Ente, avendo a disposizione un terzo dei titoli e potendo inoltre ricorrere ad aumenti particolari per categorie privilegiate (magazzini, negozi, locali d'affari) è in grado di esonerare dalle maggiorazioni di affitto coloro i quali — nullatenenti, pensionati e disoccupati involontari — non dispongono di rendite tali da sopportarle.

In tal modo, l'applicazione del piano, senza la minima sovvenzione statale, risolverebbe la crisi edilizia, senza pesare sulle categorie meno abbienti. Dalle cifre che il vasto progetto contiene — e che sarebbe troppo lungo e complesso enumerare — si deduce che in capo a cinque anni potrebbero venir costruiti circa 18.000 nuovi vani su 300.000 abitanti, il che costituisce proprio il fabbisogno della nostra città. Per tali ragioni sarebbe consigliabile che, indipendentemente dalla sua accettazione o meno in sede nazionale, il Piano venisse attentamente considerato dalle autorità locali.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria della Neve. Il sole sorge alle 5.46, tramonta alle 20,25. La luna sorge alle 5.59, tramonta alle 21.13.

Marea. Bassa: ore 4.35, cm. 18 sotto il l. m.; alta: ore 11.15, cm. 48 sopra il l. m.; bassa: ore 17, cm. 23 sotto il l. m.; alta: ore 22.40; cm. 49 sopra il l. m.

SPETTACOLI

Stasera al Castello "Sogno,, di Shakespeare

Questa sera, con inizio alle ore 21, prima esecuzione del «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare con musiche di scena di Mendelssohn, regia di Alessandro Brissoni, e con gli artisti già annunciati e la partecipazione dell'Orchestra Filarmonica Triestina, diretta dal M.o Luigi Toffolo e del Corpo di ballo del Teatro Verdi; coreografa, Annita Bronzi. A spettacolo iniziato verranno chiusi gli accessi al Cortile delle Milizie, e pertanto il pubblico è invitato ad osservare la puntualità. Alla Biglietteria di Piazza Verdi 1, continua la vendita dei biglietti per la rappresentazione di questa sera e si inizierà domani quella per la rappresentazione di sabato.

Durante la stagione lirica al Castello testè conclusasi, la Sovraintendenza ha concesso per ogni rappresentazione l'ingresso gratuito ed i posti a sedere a gruppi di allievi ed allieve dell'Educatorio dell'Istituto dei Poveri. A nostro mezzo, i giovanetti esprimono alla Sovraintendenza vivi ringraziamenti per la gentile concessione.

«Uomini sul fondo» all'U. P.

L'essere buoni cineasti è una qualità innata che è dono di pochi. Lo dimostra Francesco de Robertis, comandante di marina e quindi lontano mille miglia dalla cultura di certi ambienti intellettuali italiani. Ciononostante egli ci ha dato con «Uomini sul fondo» non un tentativo di film, come i vari Soldati, Castellani e Chiarini dell'epoca, ma un film vero e proprio, anzi l'unico classico che la cinematografia italiana abbia potuto vantare fino all'epoca dell'uscita di «Roma città aperta».

Oggi alle 21: «Figli del mare» della Eagle-Lion. Regia di Charles Frend. Protagonista Française Rosey. E' un anteprima.

Il sistema del salvatacco

Due giovani, i quali stavano osservando con vivo interesse dei grossi diamanti da falegname che avevano in mano, hanno attratto ieri l'attenzione di un agente della P.C., il quale ha provveduto a fermarli ed accompagnarli alla Centrale di Polizia. Qui i due sono stati qualificati per Albano Bittesnig, di 14 anni, e Umberto Petrucci, di 20 anni, abitanti in via Castaldi 11 rispettivamente 8. Sottoposti a stringente interrogatorio, i fermati hanno finito col confessare che qualche mese fa, avevano incominciato insieme a perpetrare dei piccoli colpi ladreschi, dal borseggio al furto con chiavi false. I due diamanti, insieme ad un mazzo di chiavi, sono stati asportati dalla portineria di via Imbriani 1. I giovani sono stati trovati in possesso di diversi mazzi di chiavi e di quattro carte d'identità, appartenenti con tutta probabilità a borseggiati. Da qualche tempo avevano escogitato questo comodo sistema: entravano entrambi in uno sgabuzzino da calzolaio, e mentre uno di essi si faceva apporre un salvatacco in ferro, l'altro approfittava del fatto che il calzolaio era occupato in quella faccenda per asportargli la giacca o il portafogli.

Un superbo cane lupo, rinvenuto ieri in una via del centro, è stato affidato dalla Polizia al canicida, ove il proprietario può rivolgersi per riaverlo.

Viaggi speciali per le Colonie Carniche

La C.I.T. informa il pubblico che, date le numerosissime richieste di posti per le Colonie Carniche, i servizi automobilistici per PALUZZA (TREPPO) - CERCIVENTO - ZOVELLO - RAVASCLETTO - VILLA SANTINA - AMPEZZO - FORNI DI SOPRA (con prolungamento per LORENZAGO e AURONZO) sono stati resi tutti giornalieri, e vengono inoltre intensificati tutte le domeniche. Prenotazioni C.I.T. Piazza Unità 6.

La piccola industria locale sta per costituirsi in associazione

Il primo atto ufficiale sarà forse di chiedere la partecipazione ai lavori del Comitato per l'E. R. P.

Analizzando i riflessi di un fenomeno economico a diffusione nazionale, rilevammo recentemente su queste colonne le tendenze autonomiste della piccola industria locale, che, per certe sue particolari esigenze mira sempre più ad organizzarsi in una propria associazione. A quanto apprendiamo dai promotori del movimento, la costituzione dell'organismo, ispirato ai modelli già realizzati nel resto d'Italia, deve ritenersi a buon punto nella sua fase preparatoria.

E' interessante ora osservare come, ancor prima della sua riorganizzazione ufficiale, la piccola industria triestina sia già orientata verso la trattazione approfondita e radicale dei suoi problemi specifici, tra i quali acquista un'importanza primaria, per la sua attualità, quello della partecipazione agli aiuti dell'E.R.P. I piccoli industriali si trovano di fronte, in tale campo, ad una già delineata concezione del Piano Marshall, che non risponde alle loro esigenze vitali. L'E.R.P. è informato infatti al principio che la piccola industria può essere esclusa dai finanziamenti, essendo destinata a trarre indirettamente una serie di benefici, come il poppante dal seno materno, dall'irrobustimento della grande industria. Senonchè — obbiettano i piccoli industriali — prima che il riassestamento dei grandi complessi sia giunto al completo del suo ciclo quadriennale, molte piccole aziende saranno morte per consumazione. Come salvare allora la piccola industria, se non ammettendola a fruire degli aiuti? Non appare preferibile, da un angolo visuale finanziario, ripartire il rischio su una superficie maggiore?

Tutti questi interrogativi sono avanzati dalla piccola industria triestina, che si rende conto della necessità di ottenere immediatamente una revisione dei criteri oggi dominanti nell'ambito dell'E.R.P., prima cioè che la complessa macchina del Piano imbocchi il suo quadriennale cammino. Attualmente la piccola industria non è in grado di far sentire la propria voce in seno al locale Comitato per l'E.R.P., che conta fra i propri membri un solo rappresentante degli industriali.

E' da prevedere quindi che il primo atto ufficiale della costituzione delle piccole industrie coinciderà con la formale richiesta di partecipare ai lavori del Comitato.

Rispondiamo ai lettori

In tema di Ufficio Alloggi

Giornalmente riceviamo segnalazioni e lagnanze di cittadini che si ritengono ingiustamente colpiti da qualche provvedimento dell'Ufficio Alloggi, e vorrebbero che il giornale si occupasse del loro singolo caso. Il nostro pensiero sul funzionamento di detto Ufficio lo abbiamo già espresso chiaramente molte volte, ed è perfettamente condiviso dalla maggioranza della città, di cui si è reso autorevole portavoce con una recente deliberazione l'or cessato Consiglio di Zona. Tuttavia, è ovvio che il giornale non è in grado di pubblicare casi riguardanti singole persone, seppure molti veramente meritevoli di seria considerazione. Chi si sente leso per qualche provvedimento da lui ritenuto ingiusto, ha la facoltà di ricorrere, entro tre giorni dalla notifica del provvedimento stesso, al Comitato alloggi (che ha sede nel palazzo della Prefettura), mediante ricorso scritto su carta semplice esente da qualsiasi formalità, nel quale potrà esporre tutte le sue lagnanze e chiedere udienza per venire inteso a voce. Questa è la via giusta, e l'unica ammessa dalla legge, per ottenere l'annullamento di provvedimenti dell'Ufficio Alloggi. Segnalazioni ai giornali, non accompagnate da tempestivo ricorso, non servono a niente, a meno che non si tratti di casi che investano una questione di principio e di interesse generale e che sono i soli in cui la stampa può talvolta utilmente intervenire.

Mostra canina a Gorizia

Nelle manifestazioni dell'«Agosto goriziano» è stata inserita una mostra nazionale canina per la quale si prevede una numerosa partecipazione dei più quotati cinofili italiani. La Mostra avrà luogo l'8 agosto prossimo nel parco del Municipio di Gorizia.

Derelitti alla deriva

Una losca figura d'uomo - La ragazza lituana che sposa con disinvoltura - Anche le "segnorine,, si ispirano a Cristian Dior

Per due notti consecutive, la solerte squadra del Buoncostume, agli ordini dell'ispettore Terribile, ha perlustrato la città, rastrellando complessivamente 129 «segnorine», belle e brutte, vecchie e giovani, ma tutte indistintamente vestite secondo le leggi dettate da Christian Dior. Le vaporose e romantiche vesti, anzi, hanno provocato vivaci proteste da parte delle fermate, le quali, alla prospettiva di venire ammassate a 15 per volta sulla camionetta, hanno vivacemente e sonoramente protestato per salvaguardare i loro gualcibilissimi indumenti. Tra le notturne passeggiatrici, c'era una donna di 67 anni, una ragazza di 20, qualche goriziana, una fiorentina, una bolognese; il fascino esotico era rappresentato da una francese e da una lituana; per la parte artistica invece c'era la ballerina Wilma B., di 23 anni.

Il grosso rastrellamento ha permesso alla Polizia di individuare anche una losca figura d'uomo, certo Giulio Albano, di 32 anni, il quale è stato arrestato per favoreggiamento alla prostituzione clandestina. L'Albano, che convive da lungo tempo con certa Secondina D., a quanto è risultato alla Polizia, sbarca il lunario con il denaro che gli procura la sua amante favorendo lo incontro di donnine con militari alleati. Secondo quanto ha deposto in questi giorni in Polizia una donna che lo conosce da tempo, la D. avrebbe recentemente contratto un debito di 450 mila lire e impegnato al Monte di Pietà un apparecchio radio e diversi monili di oro per ricavare il denaro necessario all'Albano, il quale passa il suo tempo nei caffè giocando a carte. Alla Questura di Napoli, sua città d'origine, lo Albano risulta pregiudicato per truffa, per lesioni in un investimento, ed è stato più volte fermato per misure di pubblica sicurezza.

Interessante la storia della ragazza lituana, che la guerra ha sballottato dalla lontana Riga fino a Gorizia. Trattasi di certa Evelyn Annson, di 24 anni. Durante gli anni del conflitto, a quanto ella ha dichiarato, venne catturata dai tedeschi, che la inviarono in un campo di concentramento della Germania. Fu liberata dai Russi, poi, seguendo fatalmente il corso del suo destino, attraversò la Germania e l'Austria, giunse a Gorizia, e quindi si trasferì a Trieste. Qui lo scorso anno ella contrasse matrimonio religioso con uno straniero, che ha lasciato la nostra città qualche mese fa. Il dolore per la partenza dello sposo non deve essere stato troppo cocente se, tre mesi fa, Evelyn volle ripetere senza troppi scrupoli il rito in un'altra chiesa, e anche questa volta con uno straniero. La Polizia la stava già ricercando, e il secondo matrimonio andò, così a monte. La giovane ha un figlio di poco più di un anno, avuto da uno austriaco; il bimbo vive a Gorizia.

Una casa per coppiette clandestine è stata individuata in via dei Coppa 1, e la locataria è stata denunciata a piede libero alla Procura di Stato. Inoltre, il gerente del bar «Sanità» di piazza dell'Orologio, e quello della trattoria «Tobia», sono stati diffidati a non ospitare più nei loro locali dei negri in compagnia di «segnorine».

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 18.30 assemblea generale della Società degli Ingegneri ed Architetti, presso la sede del Club Alpino Italiano, via Milano 2. Il Gruppo uccellatori stasera in sede per il rinnovo delle licenze.

★ DOMANI - Ore 19 assemblea del S.I. L.P. nella stanza n. 40 della C.o.L. per la relazione conclusiva sullo sciopero. Ore 15.30, in via S. Francesco, 4-I, assemblea dipendenti Alberghi e mense della C.o.L. Ore 19 assemblea degli esuli di Rovigno, in via Zudecche 1-c, sala Foschiatti.

★ L'E.N.A.L.C. organizza corsi serali gratuiti per contabili e dirigenti di azienda e cooperativa; informazioni ed iscrizioni presso l'Ispettorato, via S. Nicolò 7, dalle 9 alle 12, dalle 18 alle 19.

★ GITE: con l'A.S.I. ad Auronzo; con l'Internazionale a Vicenza; con la Alpina XXX Ottobre a Cortina d'Ampezzo e salita alla Tofana di Rocces, a Sesto, Auronzo, Valbruna, col Gruppo Droghieri raduno a Torviscosa; con le A.C.L.I. ai Santuari di Castelmonte di Cividale e Padova, col Circolo «Veneziani» a Grado per l'elezione della «Reginetta del Lunedì», con l'Alpina «E. Comici» a Tolmezzo, Lorenzago, Candide, Moso, Sappada; col Circolo «Montasio» due giri turistici delle colonie montane.

Ritrovi e trattenimenti

CASTELLO DI S. GIUSTO. «Il sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare. Bastione fiorito: ballo. Bastione rotondo: concerto. Bottega del vino: concerto.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Gianni e Pinotto in società» con Gianni e Pinotto.
STADIO. 21.30: «Trovarsi ancora».
ORATORIO FRANCESCANO, via Rossetti «Allegra fattoria».
SOCIETA' GINNASTICA. Ore 21: Trattenimenti in giardino. Orchestra Digelli.

TEATRI E CINEMA

AUSONIA, TERRAZZA AL MARE. Anteprima: «Malacarne» con Amedeo Nazzari, Mariella Lotti e Otello Toso.
ROSSETTI. 16.30: Grande giornata sportiva: «Giro di Francia 1948», doc. uff. della corsa completa e «Incontro di boxe Joe Louis-Joe Walcott».
SUPERCINEMA. 16: «Sfida infernale» con Linda Darnell, Henry Fonda, V. Mature.
FENICE. Chiusura estiva per restauro. Riapertura prima settimana settembre.
FILODRAMMATICO. 16: Tre grandi attori: Gary Grant, K. Hepburn, J. Stewart: «Scandalo a Filadelfia» Capol Metro. Grande successo. Ultima 21.45.
ITALIA. 16 «Hellzapoppin» (Il Cabaret dell'inferno) con i tre celebri comici Olsen, Johnson e Mischa Auer.
ALABARDA. 16: «Lo sterminatore» (Dillinger, il luogotenente di Al Capone) con Anne Jeffreys, Edmund Lowe.
IMPERO. 16: «Paisà», il film italiano diretto da Roberto Rossellini, che la Metro ha scelto per lanciarlo in tutto il mondo. Edizione originale.
VIALE. 16: «Ho trovato una stella» con Tirone Power, Sonia Heine.
MASSIMO. 16: «Situazione imbarazzante» con Ginger Rogers, David Niven.
GARIBALDI. 16 e 18.30; estivo 21.30: «La grande pioggia» con T. Power, Mirna Loy, G. Brent; capolav. Fox. Fuori programma: «Gino sei grande» completo document. Incom del Giro di Francia.
NOVO CINE. 16: «La donna invisibile» con Virginia Bruce, John Howard.
CINE DEL MARE. 16: «Tra la gente» seconda parte della trilogia di Massimo Gorky.
ARMONIA. Chiuso per ferie.
SAVONA. 16: «L'orgoglio degli Amberson» con Joseph Cotten, Dolores Costello.
IDEALE. 16.30: «Il cavaliere della vendetta», C. Bennet, B. Cabot. Un grande film d'avventura e d'amore.
MARCONI. 16; estivo 21.15: «L'ombra del dubbio», T. Wright, J. Cotten; misterioso, avventuroso.
RADIO. 16: «Il ritorno dell'uomo invisibile», giallo con Hardwicke-Pricke. Segue comica.
VITTORIA. 17; estivo 21: «Marinai allegri», L. Gail, G. Murphy. Divertente.
VENEZIA. 16: «Forse eri tu l'amore».
BELVEDERE. Chiuso per ferie.

LA RADIO

TRIESTE I

11.30: Dal repertorio fonografico. 12.10: Ritmi canzoni e melodie. 13: Notiziario. 13.20: Orchestra Ferrari. 13.45: Notizie sulle Olimpiadi. 14: Terza pagina: 1) Lino Carpinteri: Rassegna cinematografica. 2) «Cristo si è fermato a Eboli» di Carlo Levi nella critica inglese. 17.30: Celebri orchestre jazz. 18: Rubrica della donna. 18.30: Romanze d'opera. 18.45: Folclore internazionale. 19.30: Il medico ai suoi amici... 19.45: Canzoni. 20: Notiziario. 20.30: Orchestra di David Rose. 21.50: Aida - opera in quattro atti di A. Ghislanzoni - musica di Giuseppe Verdi - maestro concertatore e direttore d'orchestra Vincenzo Bellezza.

RETE AZZURRA

13.20: «Mosaico 800». 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 18.10: Musiche italiane contemporanee. 18.30: Ogni musica ha la sua storia. 18.45: Fantasia folcloristica. 20.38: Musiche brillanti e canzoni. 21.10: «Il signor Vernet», di Julies Renard.

STATO CIVILE

MORTI: Goriup ved. Coviz Maria, a. 79; Moretti Bruto, a. 64; Fumis ved. Makorg Maria, a. 87; Ellul German Mario, a. 76; Verch n Colautti Antonia, a. 46; Galvani Guido, a. 57; Gregorich ved. Besednjak Teresa, a. 73; Cok Andrea, a. 73.

MATRIMONI CELEBRATI: Odom Kenneth, contabile con Hollstein Maria, impiegata.

MATRIMONI TRASCRITTI: Sarè Vittorio, guardiano com. con Babich Valeria, stiratrice; Gustin Carlo, muratore con Krecich Maria, sarta; Padovan Frumenzio, macch. navale con Bole Erminia, casalinga; Sternat Federico, elettricista con Vertovez Maria, casalinga; Pozar Giordano, orologiaio con Prelli Licia, casalinga; Zupancic Vladimiro, agente P. C. con Kosanc Anna, casalinga.

Il giorno 3 corr., dopo lunghe e penose sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari, si spegneva l'amato babbo

Bruto Moretti

Professore presso la Scuola «G. Brunner» - Maggiore del Genio in congedo - Volontario giuliano nella guerra 1915-1918

Ne danno il triste annuncio la moglie ROMA, i figli BRUNA e LUIGI, la sorella LUIGIA, nonchè tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 agosto 1948.

La Direzione ed il Collegio insegnanti della SCUOLA GOV. AVV. INDUSTRIALE «G. BRUNNER» si associano al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa del

Prof. Bruto Moretti

[illegible] figura di docente, che dedicò per molti anni la sua opera appassionata alla Scuola.

Dichiarazione di morte presunta

[illegible]

Avv. GEFTER-WONDRICH

Alla Corte di rinvio

[illegible]

Nel 25o anniversario di matrimonio di Prof. EMILIO BIDOLI e AURELIA BETTA [illegible] con auguri di ogni bene.

Nel XX anniversario di matrimonio di MARGHERITA FABBRO e GIOVANNI TAUBIANI i figli LUCILLA e ARIELLA augurano di tutto cuore ogni felicità. Trieste 5 agosto 1928-1948.

"SOGNO,, DI SHAKESPEARE AL CASTELLO DI TRIESTE

Una definizione precisa del «Sogno» sarebbe azzardata anche quando si volesse avvicinarlo alle forme dello scenario o della commedia dell'arte, con cui ha pure qualche affinità. Vi è, nel «Sogno», una strana commistione di materiali: derivazioni classiche di sapore plutarchiano e ovidiano nella figurazione di Teseo e Ippolita e nelle metamorfosi di Bottom; derivazioni popolari medievali nella rievocazione degli Elfi e delle Fate; elementi di poesia soprannaturale, simili a quelli che mandano luce in «Giulietta e Romeo», nella descrizione che Mercurio fa della Regina Mab, e che qui si trovano nella leggiadra Titania e in Oberon; infine qualcosa di naturalistico, oltrechè magico, che si sente nella calda notte di mezza estate, la quale effonde sottili profumi di fiori, è popolata da insetti, e melodiosa di sospiri di amore. In quest'atmosfera trasfigurata formicolano gli spiritelli e folleggia, grazioso e mordente, dispettoso e burlesco, Puck.

Ma la definizione del «Sogno» diventa ancor più problematica, quando si osservi con quale meravigliosa potenza di poeta Shakespeare ha collocato accanto al mondo lirico, evanescente degli Elfi e delle Fate, un mondo tutto realistico come quello degli artigiani-attori, che si preparano a recitare una «dilettissima tragedia» e si consultano sul modo di metterla in scena e di operare i travestimenti. In queste scene si profilano, sotto forme burlesche e ironizzanti, la deformazione mimica degli attori, lo spirito enfatico della tragedia e la sensibilità morbosa del pubblico, specialmente delle dame, di fronte a certe finzioni teatrali, come Shakespeare farà poi nell'«Amleto» con intenzioni critiche e didattiche di attore e di drammaturgo. Occorre inoltre osservare come, in questo fantastico e dilettoso e sorridente confluire verso un centro morale e ideale delle scene e dei personaggi del «Sogno», Shakespeare ha saputo svolgere il tema della pazzia degli innamorati, tema che penetra e percorre tutto lo svolgimento della commedia, prospettando l'amore, non con aspetti di sublimazione, ma nutrito di carne e di sangue, di bellezze fisiche e di desideri sensuali, fino a trovare forme popolaresche di linguaggio. Il «Sogno» può venire così tripartito negli aggruppamenti dei personaggi, nelle forme e nei sensi dell'azione: l'elemento regale, presentato nella coppia principesca di Teseo e Ippolita; l'elemento comico-satirico nelle avventure teatrali dei rozzi artigiani; l'elemento poetico-soprannaturale nella figurazione degli Elfi, di Titania, di Oberon, delle Fate, dei nani e di Puck, il quale, pur movendosi nell'onda musicale di una lirica difficilmente traducibile nel nostro linguaggio, pur saettando rapido come il pensiero da uomo a uomo, da fiore a fiore, da fanciulla a fanciulla, pure essendo capace di cingere con un laccio la sfera terrestre in pochi secondi, è modellato con tratti e parole corposi. Puck è veramente, come osserva il Gregor, la realizzazione miracolosa e inaudita di una figura da ballata. Ciò che Ariele, lo spiritello gentile, opera nella «Tempesta» in bontà, in obbedienza al comando di giustizia e di umana fraternità impostogli dal saggio Prospero, Puck nel «Sogno» compie con dispettosa e fanciullesca fantasia, ma non mai con meditata perfidia. Vi è, in questo spirito, una punta saporosa di malizia demoniaca. Quando noi diciamo di una cosa che ci è andata male, che il diavolo ci ha messo di mezzo la coda, non dobbiamo dimenticare che in quella cosa c'è Puck, ed è Puck che spremendo il succo fatato di certi fiori sulle ciglia dei due giovani e della stessa Titania li fa innamorare e disamorare, ora obbedendo al Re Oberon, ora agendo di suo capriccio.

Ma dietro alle azioni visibili del birichino Puck c'è, nel «Sogno», onnipresente e pure invisibile, il dio d'amore Cupido, che punta ciecamente le sue frecce sui cuori impazziti e sui cervelli insani degli innamorati. Sulla pazzia per amore, Shakespeare aveva già fatto cenno nel suo ventottesimo sonetto. Nel gioco del «Sogno», questa demenza della passione amorosa, che diventa affanno, ferocia, passione dei sensi, irrazionalità contro la ragione pacata e saggia, è raffigurata nell'infatuazione delle due coppie d'innamorati, Demetrio ed Ermia, Lisandro ed Elena. La loro vicenda, condotta con totalità di linguaggio ora idillico ora drammatico, si complica e si snoda nell'intreccio ardente ed esilarante dell'avventura: Demetrio, amato da Elena, ama invece Ermia, che fugge nella foresta con Lisandro, contro la volontà del padre, e contro la legge di Atene, la quale condanna i figli disobbedienti al volere dei genitori. Interverrà Puck ad invertire le posizioni sentimentali degli innamorati, con la spremuta del succo miracoloso sulle ciglia dei dormienti, e interverrà pure lo stesso Oberon contro la divina Titania, la quale non consente di consegnare al Re un paggio, ch'egli vorrebbe avere nel proprio seguito. Titania riceverà sulle ciglia le gocce miracolose, che la faranno innamorare della prima cosa vivente che si presenterà alla sua vista. Ella vede infatti quello stupidone di Bottom con la testa d'asino appiccicatagli da Puck, e di colpo se ne innamora. Arguta e suprema derisione delle storture e trasfigurazioni che la febbre d'amore procura a coloro che si abbandonano ciecamente al dio Cupido. Forza terrena, della commedia, un simbolo e un monito. Quante donne, risvegliandosi come lei dal sonno alla ragione, rimpiangono di avere amato una testa d'asino, ma quante, per astuto calcolo, risolvono di continuare ad amarla perchè, insieme alla testa, trovano anche un sacco di oro.

Ed eccoci, con la vicenda dei quattro amanti e della testa di ciuco e dei comici-artigiani che vogliono rappresentare la dilettissima tragedia di Piramo e Tisbe, nel pieno della visione che Shakespeare ha del mondo e delle umane creature. Il mondo è cecità, e caricature e sconvolgimenti, istinto contro ragione, pazzia contro saggezza, lotta dei contrasti. Chi ama, viene respinto dall'amata; chi fugge l'amante ne è inseguito; chi vuole recitare seriamente, è così ridicolo e incapace, da trasformare la tragedia in farsa. Uomini e divinità sono soggetti al disordine, dettato dall'istinto e alla pazzia derivata dalla passione d'amore. «Quanto sono stupidi e pazzi questi mortali» — dice Puck, sigillando con queste parole il contenuto della commedia; stupidi e pazzi come i poeti e gli innamorati, perchè credono di vedere il bene e la felicità ove sono il male e il dolore; perchè prendono una rana per un fiore, un animale per un santo, e sono sempre pessimi e disgraziati trasfiguratori della realtà. Tutto ciò, dice Shakespeare con pietosa indulgenza, con sorridente ironia, con umano compatimento. Verrà più tardi il pessimismo dei suoi giudizi sul mondo. E, alla fine del tragico ciclo, verrà ultima «La Tempesta» con la riconciliazione e il perdono.

Col «Sogno» siamo tra le prime opere. In esso il tema è dato dalla metamorfosi dei sensi senza guarigione, se non interviene il risveglio della coscienza. Qui non siamo ancora giunti nel clima e nella caratterizzazione delle grandi tragedie storiche, ma ci troviamo nel dominio del mondo soprannaturale. Gli Elfi furono sempre i beniamini del teatro celtico e germanico. Dopo Shakespeare, questi spiritelli elementari vennero richiamati da Goethe nella seconda parte del «Faust», durante la Notte di Valpurga. Episodio inquadrato sul motivo shakespeariano e wielandiano della riconciliazione di Oberon con Titania. Nel «Sogno» e nel «Faust», gli Elfi sono spiriti cordiali e buoni e nulla hanno di comune coi perfidi e pervertiti Troll del «Peer Gynt» di Ibsen. Senza una esatta valutazione del senso e della funzione degli Elfi nel «Sogno», corriamo il pericolo di nulla comprendere del senso poetico, didattico e allegorico della vicenda. La quale è, come quella della «Tempesta», un «masque», scritto in occasione di nozze principesche, genere teatrale di occasione che aveva un suo proprio linguaggio, versi inseriti per la circostanza, allusioni a personaggi storici. Protagonista del «Sogno» è l'umorismo, l'ironia d'amore. Il matrimonio di Teseo e Ippolita è un pretesto, il motivo esterno della commedia. La coppia regale è come l'epicentro scenico, attorno al quale si raccolgono saltuariamente gli altri gruppi di personaggi: il quartetto degli innamorati, Oberon e Titania, gli artigiani-attori, Puck e gli Elfi. Teseo è in mezzo ai contrasti di quel mondo, nel quale vorrebbe portare equilibrio e ragioni di giustizia.

Niente analisi psicologica. Tutto avviene per l'influsso esterno degli Elfi, dai quali tutti sono posseduti. Teseo ritiene che tutto avvenga attraverso un sogno, fuori dal tempo e dallo spazio, fuori da ogni indicazione geografica. Lo stesso Oberon vuole che tutto ciò che si vede sia considerato come un sogno, e Titania parla della sua avventura con l'asino come di una visione nel sonno. Alla fine i personaggi si ridestano come da una febbre di stanchezza e, dal sonno poetico, rientrano nella terrestre contingenza. Qualcosa di simile avviene nella «Tempesta». In questo risveglio Shakespeare dispiega i momenti lirici della sua ispirazione. E' come un andante mozartiano, che si svolge grave e penoso sul tema del sogno risvegliato, col contrappunto dell'ironia che ne vigila le movenze comiche. Forse meglio che in altre commedie giocose, nel «Sogno» Shakespeare riesce a raccontarci che noi siamo i trasfiguratori della nostra realtà, e al tempo stesso i vinti da questa irrealtà, da noi medesimi creata sotto lo stimolo delle nostre passioni.

VITTORIO TRANQUILLI

DURANTE IL SUO SOGGIORNO IN INGHILTERRA, LO SCIA' DI PERSIA HA COMPIUTO UNA MINUZIOSA VISITA ALL'AEROPORTO DI ODIHAM, DOVE HA POTUTO ESAMINARE I PIU' RECENTI TIPI DI AEREI A PROPULSIONE INGLESI. ECCOLO ARRAMPICARSI SULLA CARLINGA DI UN «VAMPIRE» UNO TRA I PIU' VELOCI APPARECCHI DELLA RAF.

Visita a uno stabilimento specializzato nella "sinterizzazione,,

Filamenti per lampade, ingranaggi e gli oggetti più disparati ottenuti mediante la compressione in stampi di polveri metalliche

INNSBRUCK, agosto — Dopo avere attraversato da oriente ad occidente quasi tutta l'Austria, dopo aver visto sfilare in una successione vorrei dire cinematografica i vari aspetti delle più belle provincie di questo Paese, a Innsbruck si torna a sentire la prossimità dell'Italia: a Innsbruck, malgrado le abbastanza sensibili devastazioni della guerra, nonostante che le tradizioni vi siano custodite scrupolosamente, sebbene l'antica città conservi intatte le sue originali caratteristiche, si ha la sensazione di una maggiore agiatezza, le restrizioni sono meno rigide, l'atmosfera stessa è addirittura più gaia, più meridionalmente festosa.

A Graz, dov'ero ancora l'altro ieri, pur essendo la terra della Stiria generosa, pur essendo ricche le sue viscere, pur non difettandovi le industrie (tra l'altro è sempre attiva una fabbrica d'automobili che, prendendo nome da tale Provincia, un tempo fu famosa, ed oggi costruisce ottimi trattori) la miseria impera fra la popolazione, e alcuni strati di essa soffrono addirittura la fame. Non molte automobili si vedono circolare, e quasi nessuna di lusso (le potenti macchine americane tanto numerose fra noi laggiù sono addirittura indicate a dito, e recano tutte targhe straniere); le donne portano vesti antiquate fuori moda, calzano scarpe, anche per cerimonia, che non porterebbe una delle nostre più umili fantesche, quelle impalpabili calze che illeggiadriscono le gambe delle italiane laggiù sono pressochè sconosciute; e l'alimentazione è contenuta nei limiti di un severissimo razionamento.

Spionaggio industriale

A Innsbruck invece la situazione è già notevolmente migliorata; i misfatti della guerra vengono riparati (eccellenti alberghi sono ormai ricostruiti o in avanzata ricostruzione), il movimento nelle strade è rilevante, si vede gente meglio vestita, esistono ristoranti eleganti dove si mangia benissimo e a prezzi non rovinosi, una non disprezzabile vita notturna dà alla città una sorta di cosmopolita civetteria, e si ha l'impressione di un certo benessere che non è e non può essere fittizio.

Per concludere opportunamente il I Congresso internazionale delle polveri metalliche, tenutosi i giorni scorsi a Graz, era stata indetta una visita agli stabilimenti della Metallenwerke Plansee, i più importanti dell'Austria nel settore modernissimo della «sinterizzazione» e tra i migliori d'Europa. Essi giacciono, presso una cospicua centrale elettrica che li alimenta, in una graziosa vallata dell'Alto Tirolo, a Reutte, poche decine di chilometri a sudovest della famosa stazione di sports invernali di Garmisch, e non lontano da Innsbruck. E a Reutte abbiamo visto cose davvero interessanti: talvolta magari violando, con astute manovre, i segreti d'officina e penetrando in locali che rappresentano (come i laboratori scientifici e taluni reparti sperimentali) i «sancta sanctorum» delle aziende. (A questo proposito devo dire che lo spionaggio industriale è una delle cose più spassose che mi sia stato dato di osservare nel corso della mia attività giornalistica; l'acutezza, l'abilità, la diplomazia con cui gli uni manovrano per carpire i segreti di laboratorio agli altri e questi per non lasciarseli sfuggire, il coraggio, la sottigliezza, la scaltrezza che un industriale impiega per accaparrarsi una licenza di fabbricazione strappandola a un concorrente, o per scoprire quali rapporti esistano o si stanno instaurando fra uno scienziato possessore di un brevetto e un direttore generale cui sta molto a cuore la prosperità della propria Ditta, sono episodi degni della fantasia del meglio provveduto scrittore di libri gialli).

Altissime pressioni

A Reutte abbiamo dunque visto fabbricare in un batter d'occhio chiavi politissime, ingranaggi complicati, dadi esagonali perfettamente filettati, contatti elettrici costituiti da due diversi metalli perfettamente uniti, gabbie per cuscinetti, parti di precisione per registratori di cassa e macchine da cucire, utensili da taglio rapidi ottimamente affilati. Chi non conosce il processo di «sinterizzazione» non immagina certo che tante cose che gli passano ogni momento fra le mani, tritacarne o maniglie, cuscinetti di motori o piastrine di «widia», non sono che polveri di metallo pressate e cotte, come roba di ceramica.

Si tratta di una lavorazione che si può chiamare per lo meno curiosa, e che si può così riassumere: un operaio seduto davanti a una pressatrice idraulica preleva da un sacco, con un cucchiaio come quello dei droghieri, un quantitativo di polverina (ferro, acciaio, bronzo, tungsteno, loro leghe, ciò che occorre insomma), lo pesa su una bilancetta e lo versa in uno stampo; quindi fa agire la pressa (si tratta di 12 e più tonnellate, un'inezia a metterci sotto le dita!) dopodichè il pezzo così composto viene espulso meccanicamente e sistemato accanto agli altri suoi simili su una teglia uguale a quella che adoperano i dolcieri, dalla quale differisce solo per il fatto che non è... imburrata. Il pezzo, pur avendo ormai tutto l'aspetto del prodotto finito, non è che un agglomerato di metallo è friabile, se lo prendete in mano minaccia di sbriciolarsi: bisogna perciò cuocerlo. Appena la teglia è piena di tali strani pasticcetti bruni allineati l'uno accanto all'altro, la si copre e la si colloca per un certo tempo entro uno speciale forno a calore determinato (che mai raggiunge però quello di fusione del metallo). Ed allorchè, infine, i pezzi vengono estratti dal forno, essi sono bell'e pronti per essere consegnati alla clientela, e possono, volendo, sopportare altre operazioni, quali la nichelatura (in Italia in questi ultimi tempi si è molto diffuso il moderno processo a mezzo degli «anodi depolarizzati» e delle cosiddette «bombafan», che forniscono risultati eccezionali per perfezione di lavorazione, rapidità ed economia) e simili.

Con la «sinterizzazione», che non è dunque che la ricostituzione dei metalli e loro leghe mediante il trattamento termico e meccanico delle polveri componenti, processo noto da tempo ma enormemente diffusosi soltanto durante l'ultima guerra, le particelle metalliche vengono per compressione avvicinate tra loro tanto da fare entrare in gioco le forze atomiche e molecolari, e così danno luogo a pezzi compatti aventi caratteristiche meccaniche e fisiche variabili entro limiti ragionevoli. Il processo fu dapprima utilizzato per ottenere barrette di tungsteno e di molibdeno da cui ricavare per trafilazione i fili per lampadine elettriche, non altrimenti ottenibili su scala industriale data la altissima temperatura richiesta dai detti metalli per la loro fusione (pochi sanno che le lampadine oggi splendenti nelle nostre case poterono sostituire una trentina d'anni addietro quelle rossastre cosiddette «a filamento di carbone» appunto quando si potè lavorare per sinterizzazione il tungsteno e il molibdeno). In seguito esso fu adottato per la lavorazione delle leghe dure a basi di carburi ad alta durezza e di un metallo tenace che serve da agglomerante, nel qual caso la fusione porterebbe alla decomposizione de' carburo con formazioni di grafite per la fabbricazione di «pseudoleghe» (materiali per contatti elettrici, carboni e cuscinetti, nonchè leghe abrasive contenenti diamante); e ancora per la fabbricazione di materiali porosi (cuscinetti autolubrificanti), filtri o diaframmi.

Nuovi orizzonti per la metallurgia

Il processo ha dato preziosi risultati inoltre per la lavorazione di leghe tipo ferro, cobalto e nichelio con cadmio, zinco, stagno e piombo (che volatilizzerebbero alla temperatura di fusione dei primi); in quella delle leghe plastiche, dei metalli e leghe ad alta purezza (specie ferrosi e preziosi), delle leghe per magneti permanenti e per resistenze da riscaldamento (trattandosi di metalli a scarsa fluidità, difficilmente colabili e a struttura grossolana, di difficile lavorazione al tornio e alla fresa, non fucinabili e non malleabili), nonchè infine per la produzione di parti di macchine la cui fusione risulterebbe lunga ed onerosa e con forti scarti, a meno di ricorrere alla costosa fusione sotto pressione; mentre con la «sinterizzazione», come s'è detto, il lavoro di rifinitura è assai ridotto e talvolta addirittura inutile, risultando così compensato ampiamente il maggior lavoro di preparazione (riduzione in polvere, per macinazione o chimicamente, dei metalli).

America e Germania furono i principali campi d'espansione di questo moderno procedimento; ma esso ormai è noto ed apprezzato in tutto il mondo, come il congresso di Graz ha dimostrato, e in Italia sono sorti e stanno sorgendo stabilimenti specializzati, mentre il Centro Sperimentale per la Fisica, la Chimica e la Metallurgia, promosso ed organizzato in Milano dalla Metalli Speciali, arrecherà un prezioso contributo allo studio e alla risoluzione dei numerosi problemi ad esso connessi.

Nuovi ampi orizzonti si schiudono alla metallurgia; speriamo che, scaturiti dalla guerra, essi servano per una pace prosperosa, come una notte buia e tempestosa non di rado prepara una radiosa e serena giornata.

RAFFAELLO GUZMAN

OGGI IN TERRA D'AUSTRALIA

I grattacieli nel deserto

MELBOURNE, agosto — A vivere altrove, è facile fraintendere la struttura sociale di questa Confederazione. Non dite «Dominio» che non piace alla locale democrazia, sempre recalcitrante all'iperbole. «Noi non siamo il dominio di nessuno», parrebbe sottintendere a ogni piè sospinto l'australiano medio, nella sua sbrigativa fierezza.

Sulle prime l'Australia sembrerebbe un immenso paese rurale, popolato di masse agricole presumibilmente scaglionate lungo l'accidentata fecondità del suolo. Invece il paese è eminentemente urbanistico, malgrado i panorami di stoppie e di pascoli che ne costituiscono le sue più vistose, ma anche più autentiche, glorie terriere.

Fate il conto: a sommare gli abitanti di Perth, Adelaide, Melbourne, Sydney e Brisbane, cioè a dire, delle cinque città capitali (tutte costiere), e ad includervi i centri minori (ve ne sono, magari, di cospicui), otterrete la totalità o quasi della popolazione dell'intero continente. In tal modo, anche mentalmente, il senso delle solitudini desertiche, è consolidato. Vi par poco?

Per conseguenza, queste bianche città costellate di grattacieli, l'occhio calcolatore finisce per considerarle come tristi prodezze, in vista del retroterra così spopolato. Gente che vive in luoghi, come questi, poco dispendiosi, continua senza tregua ad asserragliarsi nelle casematte degli alveari cittadini. Non c'è senso, è un assurdo, mentre poco più oltre, la foresta che è davvero suggestiva, invita a riflettere: «Guarda che paesaggio: plastico, folto e vellutato, come tu lo esigi; e con una visuale, non faccio per vantarlo, che dovrebbe rintronare di emozioni in ogni persona sensibile. Una casa su quella radura, cosa ti costerebbe?

Capirete: allorchè si aspira alla messa in valore estensiva e intensiva del Paese, questa della congestione urbanistica è già una crisi grave, per non dire paralizzante. Perchè mai bisogna perder di vista: le risorse ingenti del paese sono sempre agricole e minerarie, e quindi remote dalle agglomerazioni.

Sarebbe opportuno appunto intraprendere un frazionamento più lungimirante dell'abitato: suddividerlo forse come da noi, in borgate, villaggi e paesi. Ma questo è un sogno, allo stato attuale delle cose. E' futile indurre dei cittadini a trasferirsi in campagna, anche con miraggi rimunerativi. Tanto, non ci rimangono. Lo stesso fenomeno oggidì affligge tutte le campagne del mondo. La gioventù indifferente di astinenze prolungate, gravita verso la città qui più che altrove. Anche l'agricoltura meccanizzata, contraendo la mano d'opera, contribuisce alla diserzione delle campagne. La vita agreste in un'atmosfera rurale per eccellenza, è un ideale tramontato da un pezzo. Si dica anzi che non è mai esistito. Solo un decentramento illuminato potrebbe adesso operare miracoli; ma ciò implica una politica di sovvenzioni che il Governo si rifiuta di addossarsi.

Comunque, si tenta ora di rettificare l'allarmante anomalia; e quindi neutralizzare l'urbanesimo. Ecco dunque il Governo laburista farsi prendere da una certa fantasia inventiva. Eccolo studiarsi di inculcare alla madre patria (l'Inghilterra) che è imperioso sbarazzarsi in tempo della sua superflua popolazione.

«Badate!», ammonisce il Primo Ministro Chifley (rivolgendosi al Primo Ministro Attlee: è spassoso il paternalismo di questi subalterni). «Avete troppa gente in eccesso. In tempo di guerra, saranno venti milioni di bocche in più da nutrire: problema, cotesto, strategicamente formidabile. Decidetevi allora a sgombrare questa folla dalle vostre isole che si vanno facendo sempre più piccine. Noi l'assorbiremo. Quanto a lingua e attitudini, essa è già assimilata. Ne trarremo più cibo e più mezzi per la vostra difesa».

Risulta che i membri del Gabinetto britannico si divertirono un mondo a quella mossa inaspettata. Tutti i fogli umoristici inglesi ne approfittarono per cavarne la battuta piccante. Nondimeno a Londra, il dilemma, per quanto angoscioso, si è riluttanti, nonchè a fronteggiarlo, perfino a discuterlo. Le sue implicazioni sono di natura troppo sentimentale per poterlo risolvere come un atto di ordinaria amministrazione.

Morale: non se ne farà nulla. E così l'urbanismo elefantiaco farà procrastinare anche questa volta la realizzazione di problemi più vasti e appassionanti.

Il Paese spasima di superare la cronicità del provvisorio e di diventare nazione. Giacchè nessuno ancora è in grado di proclamare, pur essendovi orgogliosamente preparato: «Questa è la nostra letteratura; questa è la nostra pittura; e questa è la nostra musica». Quando ciò avviene, si tratta per lo più di velleità effimere e imitative.

Ora come ora, frustrazione e timidezza infieriscono senza risparmio, e non solo nella sfera sessuale. Le voci significative, rimangono sporadiche e senza echi. La cultura è tutta di riporto; per conseguenza, le opinioni risultano tutte di seconda mano. E' angoscioso sentirsi avulsi dalle grandi fermentazioni del pensiero; ciò si risolve in un senso di meschinità che grava sulla memoria, talvolta ottenebrandola. L'insularità accoppiata alla lontananza, credete pure, insinua nei temperamenti ansiosi, aspirazioni struggenti.

Questa terra prolifica! Cosa può farsene anche la terra dei suoi sette milioni di esiliati, anzi, di segregati nell'inerte vastità delle sue solitudini?

Vocifera in permanenza il nostro Archimede segreto: «Datemi venti milioni di animosi, ma di tutte le razze, che è essenziale ai fini del rinnovamento biologico: nuovo sangue, nuovo tonico. E io farò il Paese adulto, disimpegnato da ogni soggezione, e permeato di tutto lo umore di cui i nuovi abitatori saranno capaci. Metteranno essi radici sulla terra (che è fondamentale) invece di scalfirla, come ora avviene; e a furia di rifletterci e ripensarla, ne usciranno approfonditi».

Ma anche questa variante dello stesso mito, innestata sull'inerzia del presente, suona prematura come quella di Mister Chifley, Primo Ministro.

Solo che qui s'insiste sulla varietà delle razze ch'è davvero la chiave del rinnovamento, quando si pensi che fu questa varietà a integrarsi e a fruttificare nelle Americhe, e a creare delle grandi nazioni.

Fra i postumi dell'urbanismo, dimenticavo di registrare questa inezia quaggiù molto significativa: gli appuntamenti nei boschi non funzionano più; nemmeno per gli amanti; nemmeno col beneficio di quelle frescure.

GINO NIBBI

Il garage per mille auto

NEW YORK, 4 — La costruzione di un gigantesco garage, capace di ospitare oltre mille automobili, avrà inizio a New York il prossimo mese; esso sarà pronto verso l'autunno del 1949, e verrà a costare circa due miliardi e mezzo di lire. Trattasi del primo «garage» di proprietà della città di New York.

ANCHE L'AVIAZIONE BRITANNICA STA VALIDAMENTE CONTRIBUENDO AL RIFORNIMENTO DI BERLINO ASSEDIATA. OLTRE CHE SU COMUNI APPARECCHI DA TRASPORTO, PARTE DEI VIVERI VIENE TRASPORTATA DAGLI IDROVOLANTI DEL TIPO «SUNDERLAND», DI CUI LA FOTO NE MOSTRA UNO APPENA AMMARATO NEL LAGO DI HAVEL NEL CUORE STESSO DI BERLINO

WALLACE AVRA' I VOTI DEI LICENZIATI E DEI LICENZIANDI

NEW YORK, agosto — Per capire meglio il sorgere del Terzo Partito, quello di Henry Wallace, è necessario ricordarsi ad un osservazione che fu fatta a proposito delle nazioni. Le nazioni vivono non tanto per un'idea, ma per le contraddizioni che contengono in sè. E non c'è nazione del mondo nella quale, chi non si fermi alla prima osteria o alla prima redazione di giornale, non ritrovi qualcuna di queste contraddizioni. E più a lungo si vive in un Paese, tanto più si allunga l'elenco delle contraddizioni delle quali uno si accorge.

Per capire il fenomeno Wallace, bisogna ricordare che il popolo americano è inclinato all'uniformità. Viaggiando da est ad ovest, e da sud a nord ci si accorge, nonostante certe variazioni, che il Paese è uniforme, e qualcuno aggiunge, monotono. Naturalmente le popolazioni sono differenti se agricole o industriali, se cittadine o campagnole, se eredi della schiavitù dei negri o abituate alla libertà, e via dicendo. Ma insomma è più facile trovare una differenza in Europa, e meglio ancora in Italia tra valle e valle, che qui tra Stato e Stato. Anzi la più grande scoperta americana del secolo scorso è stata la costruzione a serie, che portata nelle case, nei vestiti ed anche nei minimi oggetti e particolari degli oggetti, ha contribuito alla eguaglianza o monotonia di cui sopra parlavo.

Il primato dei matti

Però, accanto a questa uniformità e monotonia, il popolo americano ha lasciato crescere ed esistere la reazione più violenta, talora più accentuata che in Europa. Il bisogno d'essere originale, di separarsi dal resto del gregge, di star isolato e di pensare isolatamente è fortissimo, naturalmente non nella maggioranza, ma in certe minoranze e in parecchi individui. Voglio dire che mentre in America è più facile trovare un'uniformità di sentimenti, di vestiario e di costumi in regioni anche più vaste della stessa Europa, è anche altrettanto più facile trovare dei «tipi» curiosi, eccezionali, strambi.

Coalizione di originali

C'è una statistica che dimostra che gli Stati Uniti hanno più matti e un maggior numero di psicopatici che gli altri Paesi. Lasciamo stare la precisione di questa statistica. Può darsi che quelli così annoverati siano davvero pazzi, o può darsi che, per via della uniformità caratteristica del Paese, ogni semplice stranezza venga calcolata come pazzia, e che nelle case di salute, nei manicomi, e negli ambulatori neurologici degli Stati Uniti passino molti individui che in Europa andrebbero tranquillamente per la strada. Può darsi anche che gli abitanti degli Stati Uniti, essendo più ricchi degli altri, possano pagarsi il lusso di essere più ammalati di mente (e anche di altre malattie) giacchè è noto che c'è un grado di malattia nel quale l'uomo si abbandona alla malattia soltanto se le sue condizioni di portafoglio o di assistenza pubblica glie lo permettono. Un contadino di buon senso in Toscana soleva dirmi: — Che vuole, noi non abbiamo tempo di esser malati...

Fatte queste riserve, bisogna riconoscere che negli Stati Uniti e specialmente tra gli anglosassoni o misti con gente anglosassone, ci sono molti casi di stranezza. Per esempio, è accaduto qualche tempo fa che un americano a Parigi ha rinunziato alla cittadinanza americana, per protestare contro le condizioni del mondo, che gli uomini politici non riescono a condurre alla pace. Ieri a New York un aviatore ha descritto un voletto sopra gli edifici che ospitano provvisoriamente le Nazioni Unite, ed ha lasciato cadere un'innocua bombetta, che egli aveva fabbricato, come protesta perchè le Nazioni Unite non riescono a fare la pace. Ora in Europa si è, per evidenti ragioni, assai più preoccupati che in America per la minaccia d'una terza guerra mondiale, ma nessuno pensa che con atti di questo genere si affretterà la pace mondiale.

Di gente cosiffatta abbondano gli Stati Uniti, che hanno pure una tradizione di sette religiose e hanno accettato una religione nuova in tempi recentissimi (i Mormoni) il cui codice religioso, popolare soltanto per la biblica abbondanza delle mogli, non è superiore culturalmente a quello del carrettiere senese David Lazzeretti, profeta del Monte Amiata verso il 1880.

Se si riflette a tutto questo, ci si spiega il carattere e il successo di «Enrico», come lo chiamano familiarmente i suoi seguaci. Nel Terzo Partito ci sono anche dei politicanti, ma esso è formato sopraltutto da gente che sta a sentire seriamente Wallace quando proclama che si potrebbe fare la pace con la Russia abbandonando ogni precauzione militare, e che il disarmo degli Stati Uniti sarebbe il passo più rapido verso un accordo fra i due Stati. Il partito di Wallace abbonda di persone, che vivono in contraddizione con la legge dell'uniformità americana, e forse sono per Wallace soltanto perchè l'enorme maggioranza degli altri americani è contro la Russia ed il comunismo. Naturalmente a questa frangia di lunatici, di strambi, di curiosi, di originali, di psicopatici, sta unito un tessuto centrale di gente avveduta. E persino della gente sinceramente credente. Gli avveduti sono quelli che calcolano non su questa elezione ma su quella del 1952. Su questa non ci sono che gli estremamente ingenui che puntano. Anche Wallace deve parlare di vittoria, ma non ci crede.

Capitalismo e socializzazione

Ci sono in favore di Wallace gli impiegati che Truman ha licenziato, circa un milione, e tutti quelli che s'aspettano di venir licenziati quando Dewey, che è un amministratore rigoroso, farà la pulizia finale del sistema rooseveltiano. Ci sono molte madri, molti pastori pacifisti, molti giovanotti cui la leva o il volontariato dà noia. Ci sono naturalmente i comunisti o quelli che hanno simpatia per il comunismo, e che molto spesso sono ricchi. Ci sono parecchi intellettuali.

Tuttavia l'odio americano per i comunisti è tale che parecchi dei seguaci di Wallace avrebbero preferito che egli se ne fosse separato coraggiosamente, o per lo meno avesse condannato i sistemi della Russia almeno quanto i sistemi degli Stati Uniti. Ma Wallace non ha adottato questa politica e forse gli costerà non pochi voti. Ma il risultato sarà che i comunisti vanteranno come propri tutti i voti dati a Wallace.

Nel programma del Terzo Partito c'è la socializzazione delle Banche e delle grandi industrie, e i soliti appelli contro la politica dei ricchi. Non soltanto non c'è nessuna possibilità di trasformare in legge queste idee, ma diciamo di più: la polemica di Wallace è una polemica a vuoto. Il capitalismo che credeva lecita ogni cosa, pur di trarre un profitto dal capitale, è finito negli Stati Uniti. Il socialismo di Stato esiste negli Stati Uniti come in altri Paesi europei. Le limitazioni alla ricchezza e allo sfrenamento dell'avidità individuale sono grandissime e accettate dai repubblicani nonchè dai democratici.

GIUSEPPE PREZZOLINI

LA SCONFITTA DI ZATOPEK NELLA CORSA DI 5 CHILOMETRI HA COSTITUITO UNA DELLE MAGGIORI SORPRESE DELLE OLIMPIADI. IL GIORNO PRIMA IL CECOSLOVACCO ERA STATO PROMOSSO DA TENENTE A CAPITANO DELL'ESERCITO PER LA SUA SCHIACCIANTE VITTORIA NEI 10 CHILOMETRI.

Formazione stalagmitica in una grotta lombarda

MILANO, 4 — Una nuova grotta è stata scoperta dagli speleologi del gruppo «Grotte Dezio». In una collina sopra Erba (Como), sulla strada che dalla capanna della Salute porta alla capanna Mura, gli esploratori, dopo aver percorso un basso tunnel lungo circa 50 metri in mezzo a un corso d'acqua gelido che ha reso difficile l'avanzata, hanno scoperto una splendida [illegible] larga poche metri con le pareti ricoperte di concrezioni calcaree, al centro della quale si trova una stalagmite a forma di [illegible].

Una ragazza cieca ottima impiegata

NEW YORK, 4 — Una ragazza di New York, Helen Zevin, divenuta totalmente cieca a 16 anni, ha, da sè medesima, seguito con successo le scuole di perfezionamento come segretaria stenografa e contabile ed è stata, nel 1943 assunta da una delle primarie compagnie di assicurazione di New York. Lo scorso mese alla sessione degli esami prescritti dallo Stato di New York per divenire agente di assicurazione e fra 42 impiegati della sua compagnia, ottenne il [illegible].

Prime visioni

"Sfida infernale,,

E' la brutta traduzione italiana di un bel titolo originale: «My darling Clementine», film che John Ford girò nel 1946. Ford può senz'altro essere annoverato fra quei cinque o sei registi creatori (Chaplin, Clair, Vidor, Eisenstein, Pudovkin, Renoir, Pabst, ecc.) che maggiormente hanno influito su questi primi 50 anni di cinema; in particolare è l'unico oggi in America che riesca a fare il miracolo di mantenersi personale ed artista, pur lavorando per le maggiori case di Holliwood, pur non producendo in proprio. La sua filmografia anzi documenta come in questi ultimi anni egli sia riuscito ad elevare ed a mantenere codesto «optimum» sempre meno concedendo agli intenti commerciali, che in passato lo avevano più volte irretito («La mascotte dell'aeroporto», «Alle frontiere dell'India», «Il giuramento dei quattro», ecc.).

«Sfida infernale» si riallaccia ad uno dei suoi filoni preferiti: il «western», che servì ad introdurlo alla regia nei lontani anni del primo dopoguerra, che nel 1924 gli diede la prima notorietà con «Il cavallo d'acciaio» (The iron horse») e che nel 1939 gli fornì materia per «Ombre rosse» («Stagecoach»), uno dei suoi film più perfetti. Opera di piena maturità, rinuncia a quello che si può chiamare la necessità di esprimersi, per il piacere di esprimersi: vale a dire, i problemi di stile hanno una certa prevalenza sui problemi umani; il «western» è inteso più come condizione poetica, che come condizione sociale americana; da qui la sensazione di trovarsi di fronte ad un patrimonio meno ricco del solito, di fronte ad un film minore. Di ripetizione di vecchi temi non ci sembra sia qui il caso di parlare, quanto di variazioni su di uno stesso tema: elevare una simile accusa, come da alcune parti è stato fatto, sarebbe un po' come accusare di monotonia gli allegri dei concerti vivaldiani o i quarti tempi delle sinfonie di Mozart. Specie se questo tema è il suo «western» coi «suoi» cappelloni, le «sue» cavalcate; specie se questo stile comprende il «suo» materiale interpretativo costituito da un «cast» d'attori a lui affezionati (Henry Fonda, War Bond, ecc.).

C. C.

Ieri otto lauri olimpici

La prodigiosa Blankers migliora un record mondiale - La Piccinini seconda nel peso vinto dalla Ostermeyer - Lo scacco dei fioretti azzurri - Verso la vittoria i nostri waterpolisti

LONDRA, 4 — La quinta giornata dei giochi olimpici ha avuto la sua sintesi perfetta nella consacrazione del valore del più grande fenomeno atletico vivente. Alludiamo alla olandese signora Fanny Blankers-Koen che oggi ha conseguito il suo secondo titolo olimpionico vincendo la finale degli 80 metri ad ostacoli nel tempo di 11"2/10 che costituisce un nuovo primato mondiale. Mai si era vista un'atleta così completa. La Blankers-Koen detiene ben quattro records mondiali: quello dei cento metri in 11"5 insieme con l'americana Stephens. Quello degli 80 metri ad ostacoli con 11"2; quello ancora del salto in alto con metri 1.71 e quello infine del salto in lungo con metri 6.25. E' stato un caso che, mentre si svolgeva la finale degli 80 metri ad ostacoli, Re Giorgio e la Regina Elisabetta sono giunti allo stadio di Wembley ed hanno potuto così assistere alla corsa meravigliosa dove la Blankers-Koen dopo una lotta spasmodica è riuscita a conquistare la medaglia d'oro olimpionica battendo la Gardner, di soli pochi centimetri. Quando la Blankers-Koen insieme con la britannica Maureen Gardner e la Shirley Strickland è salita sul tribunale per la proclamazione olimpionica, la folla immensa ha prorotto in una lunga ed entusiastica acclamazione e con la folla hanno applaudito in modo insolitamente caloroso i reali d'Inghilterra. A celebrare la vittoria dell'atleta olandese, dopo quello nazionale del paese della vincitrice e quello britannico, un terzo inno veniva intonato dalla banda dopo qualche minuto: l'inno del «buon compleanno» suonato in occasione del 48.o genetliaco della Regina che ricorre appunto oggi.

Un'altra olimpica ha voluto emulare oggi le gesta della Blankers-Koen. Parliamo della francese Micheline Ostermeyer, una bruna ragazza di 25 anni che vive in Tunisia la quale, dopo essersi laureata campione olimpionica nel lancio del disco, ha vinto oggi la sua seconda medaglia d'oro nel getto del peso. Nelle eliminatorie, l'italiana Piccinini aveva gettato il peso a metri 12.87 qualificandosi appena appena per la finale. Ed è stato proprio nella finale che le riserve di questa nostra atleta si sono rivelate in pieno. La Ostermeyer ha vinto con metri 13.75 ma la Piccinini si è classificata al secondo posto con un getto di 13.09. E' un destino che nei lanci della categoria femminile la piccola francese ci debba togliere i primati olimpionici.

Il terzo lauro olimpionico della giornata per la categoria femminile ha incoronato l'ungherese Gyarmati che, dopo una bellissima lotta con l'argentina De Portela e la svedese Leyman, ha vinto la prova finale del salto in lungo. Nella categoria maschile dell'atletica leggera sono stati aggiudicati oggi due titoli olimpionici: quello dei 110 metri ad ostacoli, vinto dall'americano Porter, e quello del lancio del giavellotto vinto dal finlandese Rautavaara. Nei 110 ostacoli i tre americani, allineati, apparivano subito dominatori della gara e la lotta per il successo finale si restringeva a loro. Porter nell'ultimo ostacolo prendeva un lievissimo vantaggio che riusciva a conservare fino al traguardo. Per il 2.o e il 3.o c'è voluta la fotografia.

Sempre nella categoria maschile si sono svolti oggi i quarti di finale dei 400 metri piani e le eliminatorie dei 1500 metri piani. Il miglior tempo nei quarti di finale dei 400 metri piani è stato registrato da Wint il quale ha compiuto il percorso in 47"6. Tuttavia il miglior atleta in pista è parso al giudizio dei tecnici Mac Kenley, che ha compiuto il percorso in 48 netti. [illegible] dallo svedese Grut. Il capitano Wille Grut ha 33 anni ed è ufficiale di artiglieria dell'esercito. [illegible]

[illegible] Nella lotta greco-romana gli italiani si sono oggi imposti nel secondo giro eliminatorio. [illegible] (Austria) ai punti; nei pesi massimi Fantoni ha battuto Kanganieni (Finlandia) ai punti.

Una bella affermazione gli azzurri hanno ottenuto anche nella pallacanestro dove dopo le tante amarezze dei giorni scorsi sono riusciti a battere l'Inghilterra per 49 a 28. Sempre nella pallacanestro si è oggi avuta la clamorosa sconfitta del Canadà da parte del Brasile per 57 a 35, mentre l'Uruguay ha battuto l'Ungheria per 49 a 31. Nella pallanuoto, l'Italia ha battuto anche l'Egitto per 8 a 1. Gli atleti italiani hanno dominato dal principio alla fine con l'indiscussa classe di Pandolfini, Bulbini, Arena, Ognio, Ghira. La vittoria finale della squadra azzurra è quasi sicura.

RISULTATI DELLE FINALI

80 metri ostacoli (femminile): 1) Blankers-Koen (Ol.) 11"2; 2) Gardner (G. B.) 11"2; 3) Strickland (Australia) 11"4; 4) Monginou (Fr.); 5) Oberbreyer (Austria); 6) Lomska (Cecosl.).

Giavellotto: 1) Rautavaara (Finl.) m. 69.77; 2) Seymour (S. U.) 67.56; 3) Varszegi (Ungh.) 67.30; 4) Vesterinen (Finl.) 65.89; 5) Machlum (Norvegia) 65.32; 6) Biles (S. U.) 65.17.

110 ostacoli: 1) Porter (S. U.) 13"9; 2) Scott (S. U.) 14"1; 3) Dixon (S. U.) 14"1; 4) Triulzi (Arg.) 14"6; 5) Gardner (Australia); 6) Lidman (Sv.).

Peso (femminile): 1) Ostermeyer (Fr.) m. 13.75; 2) Piccinini (It.) 13.09; 3) Schaffer (Austria) 13.08; 4) Veste (Fr.) 12.98; 5) Kometkova (Cecosl.) 12.92; 6) Bruck (Aus.) 12.50.

Salto in lungo (femm.): 1) Gyarmati (Ungh.) m. 5.69; 2) De Portela (Arg.) 5.60; 3) Leyman (Sv.) 5.57; 4) Koudijs (Ol.) 5.57; 5) Karelse (Ol.) 5.54; 6) Russel (Giam.) 5.49.

Pentathlon: 1) Grut (Sv.) p. 16; 2) Moore (S. U.) p. 47; 3) Gardin (Sv.) p. 49; 4) Vilkko (Finl.) p. 64; 5) Tavosa (Finl.) p. 61; 6) Riem (Svizz.) p. 74. Classifica per Nazioni: 1) Svezia p. 167; 2) Finlandia 221; 3) S. U. 224; 4) Svizzera 277; 5) Francia 313; 6) Italia 321; 7) Argentina 329; 8) Spagna 367; 9) G. B. 395; 10) Uruguay 408; 11) Brasile 476.

Nuoto m. 400: 1) Smith (S. U.) 4'41"; 2) McLane (S. U.) 4'43"4; 3) Marshall (Australia) 4'47"7; 4) Leadas (Ungh.) 4'49"4; 5) Mitro (Ungh.) 4'49"9; 6) Jany (Fr.) 4'51"4.

Fioretto individuale: 1) Buhan (Fr.) 7 v.; 2) D'Oriola (Fr.) 5; 3) Maszlay (Ungheria) 4; 4) Lloyd (G. B.) 4; 5) Bougnol (Fr.) 5; 6) Di Rosa (It.) 3.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino
Via Silvio Pellico N. 8
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.

Il ruolino di marcia di Manca

Mai ancora battuto da pugilatori italiani, due sole sconfitte subite all'estero

Pubblichiamo il ruolino di marcia di Giovanni Manca, prossimo avversario di Mitri nell'incontro per il titolo nazionale dei pesi medi: nullo Bassi, vince ai punti Marini, v. p. Longo, v. k.ko Bassi, nullo Marini, v. k.o. Ceccarelli, v. k.o. Caianesi, v. k.o. Marsilo, v. p. Malatesta, v. p. Cirilli, v. p. Marini, v. p. Malatesta, v. k.o. Verino, v. p. Verdinelli, v. p. Verdinelli, v. p. Mastropaolo, v. p. Giovannoni, v. p. Wogel, v. p. Wogel, v. p. Amanini, nullo Mitri, nullo Teti, v. p. Tabanelli, v. k.o. Guberli, v. k.o. Morini, v. k.o. Palmerini, v. p. Lobiasek, v. k.o. Casati, v. p. Di Stefano, v. k.o. Vancini, nullo Dauthuille, v. p. Millandri (campionato di Italia), v. k.o. Colombi, v. p. Pankowiack, p. p. Luc Van Dam, v. sp. Roose, perde k.o. Cerdan, v. p. Bottarelli v. p. Milandri.

L'assemblea della L.N. del calcio vota fiducia a Pedroni

Una mozione del Napoli respinta

MILANO, 4 — 17 società di serie A, 18 di serie B e 39 della C. hanno partecipato all'assemblea generale ordinaria della Lega Nazionale del calcio, presieduta dall'avv. Mauro.

Dopo la relazione del presidente della Lega, Pedroni, approvata con 57 voti contro 5 astenuti, è stato posto ai voti un ordine del giorno presentato dal delegato del Napoli che suonava sfiducia all'operato personale dell'ing. Pedroni e voleva essere una chiara presa di posizione della società meridionale contro gli accertamenti compiuti e le conseguenti gravi deliberazioni prese. L'ordine del giorno è stato respinto con 51 voti contrari, 4 favorevoli, 5 astenuti.. Nel pomeriggio si è proceduto all'elezione del consiglio direttivo della Lega. A presidente è stato eletto l'ing. Pedroni; vicepresidente il sig. Zambelli. E' stata quindi varata la lista dei membri effettivi del consiglio nazionali della F.I.G.C.

A Trieste i campionati nazionali di pattinaggio

Trieste sarà sede della I prova del campionato italiano di pattinaggio artistico. La data fissata è domenica prossima 8 agosto e la prova, indetta dalla F.I.H.P., sarà organizzata dal C.M.M. «Nazario Sauro» sul campo del Ferroviario.

Tutti i più quotati pattinatori di Italia hanno già dato la loro adesione e saranno sicuramente presenti domenica sul campo di via Miramare.

L'incontro natatorio di ieri

Edera - Ferr. Venezia 41-41

L'incontro natatorio tra i rosso-neri locali e la forte compagine dei Ferrovieri veneziani ha richiamato ieri sera all'Ausonia un folto pubblico ed ha offerto un complesso di gare combattute che hanno visto al termine le due squadre alla pari col punteggio di 41 a 41. Ecco il dettaglio tecnico: m. 400 s. l.: 1) Perondini, Ferrov. 5'35"6; 2) Perentin, Edera, 5'39"5; 3) Stelli, Edera; 4) Maitan, Ferrov. M. 100 sul dorso: 1) Contessa, Ferrov., 1'21"2 2) Padovan, Edera, 1'22'8; 3) Cazzaro, Ferrov.; 4) Paladetto, Edera. M. 100 s. l.: 1) Massaria, Ferrov., 1'2"9; 2) Vidulli, Edera, 1'9"; 3) Barzellato, Edera; 4) Vielli, Ferrov. M. 200 a rana: 1) Samer, Edera, 3'3"9; 2) Righini, Edera, 3'5"6; 3) Bertotto, Ferrov.; 4) Piazza, Ferrov. Staffetta 3x100 s. l.: 1) Edera (Padovan, Righini, Vidulli) 4'1"2; 2) Ferrov. 4'1"6. 4x200 s. l.: 1) Ferrov. 10'38"6; 2) Edera 10'50"4. L'incontro di pallanuoto si è pure chiuso in parità col punteggio di 0 a 0.

I migliori trottatori nazionali al G.P. Città di Trieste

Pubblichiamo il quadro degli iscritti alla periziata libera «Gran Premio Città di Trieste» che avrà luogo a Montebello il giorno 22 agosto, dotato dell'eccezionale moneta di un milione e mezzo. La ricchezza del premio richiama sulla nostra pista il meglio del trotto nazionale, compresi i grandi «Mistero» e Mighty Ned» che partiranno all'ultimo nastro. Pubblichiamo, dall'elenco degli iscritti, i cavalli di maggior rilievo.

Metri 2060: Tudor, Taro; 2080: Rivale, Rialto, Balmonti, Dedalio, Cerago, Negrotto, Ivan, Locarno, Enio, Zingaro, Nulvi, Piemonte, Orbetello, Molveno, Fucsia, Fiattone, Vignolo, Persiano, Pesellina; metri 2100: Favonio, Oro, Pandora, Jonia, Giaur da Brivio; 2120: Tais Tol, Lacey Hanover, Jenifer Hanover; 2140: Mistero, Mighty Ned.

Stasera a Montebello

Il convegno trottistico di stasera che avrà inizio puntualmente alle ore 20.30 presenta quale corsa principale il Premio dei Marinai, una condizionata di lire 200 mila sulla distanza dei 1700 metri. Il campo è così formato: Datura, Ignita a metri 1680, Saggio, Aglauro, Plinio, Mameli a metri 1700. E' verosimile il fatto che la corsa sarà tirata dal primo all'ultimo metro per la presenza al primo star della figlia del grande Filibustiere, Datura, che dal padre ha ereditato tutta la potenza trascinatrice. Regista del secondo nastro è Saggio, un trottatore in crescendo che è capace di condurre da solo l'azione d'attacco contro le femmine di 4 anni che godono dell'abbuono di 20 metri. Il programma comprende otto corse, sono assicurati prima e dopo le corse i soliti mezzi di trasporto.

Sabato Triestina - Cornigliano per la serie A di hockey

Siamo ormai alle ultime battute di questo interessantissimo campionato di hockey 1948, che con ogni probabilità si chiuderà con un completo trionfo dei rotellisti triestini. Sabato prossimo la Triestina giocherà la sua ultima partita casalinga ospitando la Corniglianese, e gli alabardati dovranno superare anche tale ostacolo per non perdere i contatti con i capolista ederini, impegnati in un duro confronto sul campo del Monza. Triestina - Corniglianese sarà giocata al Ferroviario con inizio alle 21.30.

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

UN posto tomba perpetua cercasi, Alba, Ruggero Manna 14. 51363 V

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

PRESTASERVIZI mattina pomeriggio raccomandate principianti offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 002 A
RAGAZZA tutto fare offresi prestaservizi ore da combinarsi. Gatteri 7, Borghese Erminio, dalle 15-17. 51378 A

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cerc. 002 B
PRESTASERVIZI 9.30-12 cercasi Ginnastica 15, terzo, porta mezzo. 51364 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

ASSISTENTE edile, diplomato, già capocantiere, abile disegnatore, referenze, offresi. Cass. 15744 C, UPI.
EX-CAPO calzolaio, buon organizzatore e lavoratore, offresi a ente o ditta (assume pure lavori anche in serie a casa). Cass. 15772 C, UPI.
IMPIEGATO offresi corrispondenza contabilità, contributi, qualsiasi orario. Cassetta 15764 C, UPI.
INFERMIERA praticissima offresi per qualsiasi infermità. Cass. 15785 C, UPI.
PENSIONATA offresi conversazione francese tedesco, preparazione dolci prestazioni casaline presso 1-2 persone verso stanza stanzetta vuote comodità o pagando. Cass. 15786 C UPI.
PENSIONATA offresi governo casa, persona sola, cambio vitto alloggio. Cassetta 15759 C, UPI.
PERFETTO inglese, tedesco, pratico tutti lavori ufficio, miti pretese, offresi. Cassetta 15787 C, UPI.
PERSONA seria cerca posto fiducia versando cauzione. Offerte Cass. 15762 C UPI
PITTORE assume ordinazioni sollecite stanze cucine. Telefonare 9-13. 4731.
PITTORE decoratore assume stanze appartamenti e coloritura. Tel. 93644.
PORTIERE albergo con referenze, conoscenza lingue disposto anche trasferirsi offresi. Cass. 15748 C, UPI.
SIGNORA giovane bella presenza offresi qualsiasi lavoro decor. Cass. 15782 C UPI
SIGNORINA pratica ufficio conoscenza stenodattilogr., offresi. Cass. 15761 C UPI

CC ARTIGIANATO L. 15

PEDICURE estetico curativo riceve ore 15-18, Salone Mario, via Donota 1 (grattacielo). 15437 CC
RIPARATE, allungate in tempo le vostre pellicce. Prezzi fuori stagione. Approfittate della scelta. Troverete vastissimo assortimento interni pellicce confezionate oppusum, persiani, agnelli, ocelotti, lupi, volpi, esposizione giornaliera moda 1948-1949, via Machiavelli 28. 51141 CC
SARTORIA per signori e signore via Roma 26, Muggia: confezione accurata, riparazioni. Per eventuali ordinazioni a richiesta recasi domicilio. 51154 CC
SARTORIA per signori e signore via Roma 26, Muggia: confezione accurata, riparazioni. Per eventuali ordinazioni a richiesta recasi domicilio. 50681 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

ANZIANA distinta per lavori casa piccolo quartiere 2 persone sole cerc., trattamento completo familiare. Referenze offerte Cass. 15780 D, UPI.
COMMESSA vendita tabacchi assolutamente pratica, cercasi. Ind. UPI 61631 D.
CONTABILE perfetto avendo buone cognizioni inglese richiesto. Fare offerte con referenze e curriculum vitae. Cassetta 1270 D, UPI.
LAVORANTE sarta uomo brava cercasi. Goldoni 9, Leone.
LAVORO in serie facile continuativo salario 600 giornaliere lavorazione domicilio affrancare risposta: Manifatture Magnani, casella 34, Pesaro. 15684 D
MEZZA lavorante riparazioni uomo cerc. Kostoris, Carducci 39. 51345 D
MOBILIERI operai e ragazzi primo impiego, cercasi. Aries, Commerciale 8.
SARTA veramente capace taglio cucito cercasi. Presentarsi alla mattina Boccaccio 11, terzo, p. 12. 51347 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA vuota poco comodo cucina anche in cambio lavori casalinghi, cercasi. Cass. 15766 E, UPI.
CONIUGI residenti Graz appigionerebbero matrimoniale spaziosa, uso bagno, telefono, possibilmente garage, paraggi Scorcola-Romagna, pagando bene, 20 agosto-19 settembre. Telefonare 68-06.
MOBILIATA cerca distinto giovane presso persona sola o piccola famiglia. Cassetta 15775 E, UPI.
STANZA vuota eventualmente due, cercano distinti. Pregasi telefonare 91946.
STANZA un letto bagno cerca sott. americano, Albergo della Città. 51351 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

MATRIMONIALE ingresso libero affittasi sposi alleati. Cass. 15788 F, UPI.
MOBILIATA piazza mezza centrale pulitissima uso telefono affitt. Telef. 27373.

G ISTRUZIONE L. 15

BERLITZ School: lingue estere, lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2.
INGLESE tedesco, lezioni, conversazione, ripetizioni anche principianti, prezzi modici. Pregasi telefonare 25351.

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

CAMERA d'aria auto smarrita tratto Barcola-Ghega, pregato portare verso mancia. Cine Massimo. 51357 H
PORTAFOGLIO smarrito tram 5 tragitto Pascoli-Goldoni. Pregasi restituire soli documenti nome Bianchi dietro compenso. Via Trento 16, Eternit.
SMARRITO 4 corrente documenti moto, cicletta, mancia competente riportandoli via S. Francesco 16, C.I.E.R.

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi. 002 B
APPARTAMENTO dieci vani nuovo adatto uffici, ambulanza, affittasi. Cass. 15784 I, UPI.
CASETTA 4 camere tutto conforto, orto, cinque minuti da capolinea, scambiasi anche con quartierino. Offerte Cassetta 15774 I, UPI.
PORTINERIA casa signorile, camera cucina, scambiasi con altro quartiere. Via Beccaria 13. 51361 I

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

MAGAZZINO 70-80 mq. asciutto, cercasi. Tel. 68-19, ore 17-19. 51305 L

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

ANELLO brillante bellissimo vend., escluso mediatori. Ind. UPI 51372 M.
ANELLO brillantino perla vend. occas. Ind. UPI 51374 M.
CASSAFORTE marca Adlersflügel n. 1 vend. P. Besenghi 7. 51360 M
CUCINA economica per mensa, carro a due ruote per tappezzieri o mobilieri vendonsi. Via del Rivo 14, magazzino.
FUCILE caccia causa partenza vend. 20 mila. Via Panzera 11, Barcola.
GHIACCIAIA tipo famiglia ottimo stato vend. Via S. Francesco 9, presso Urania Films. 51362 M
GHIACCIAIA, vasca, cassaforte, macchina cucire rientrante, altra sarto vend. Bosco 12, magazz.
LANCIAPIATTELLO tiro volo fiocchi doppietta vend. Sigur, Vecellio 13.
LETTINO ferro cromato, materasso, vendonsi. Fabio Severo 41, Sgarzi.
LETTO moderno completo una persona, altra susta, nuova, vend. occas. Ginnastica 44, portineria. 61635 M
MACCHINA cucire perfetta 10.000, altra vibrante, vend. Settefontane 12, interno.
MACCHINA cucire perfetta 12.000 vend. garanzia Cristoforo Belli 2, Perocci.
MACCHINE maglieria 7 per 50 8 per 35 Dubied vend. Via del Rivo 42.
MACCHINA scrivere Remington modello 12 vend. Via Crispi 11, Torrefazione Caffè.
MACCHINA cucire Singer perfetta 12 mila, altra 29.000 vend. occas. Maiolica 13, terzo. 51339 M
PELLICCIA pannofix montoni ungheresi persiani, teste zampe, volpi rosse, prezzo estivo. Rittmeyer 18, tel. 8534. 51278 M
RADIO Philips trionda ultrapotente Marelli portatile 9000 vend. Parini 10-IV sin.
SOPRABITO donna cammello L. 8000, statura media, cappotto uomo 4000, statura alta, vend. Ind. UPI 51342 M.
TAGLIO noce chiaro fresco altro grigio occas. Nordio 9-IV, destra. Pina.

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vitttori. Rismondo 9 A. tel. 8008.
FOTO piccola telemetro incorporato comprerei occas. Offerte con caratteristiche Cass. 15789 N, UPI.

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15

CUCINA lussuosa, altra modello, massima, vend. Crispi 51, falegnameria.
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino: lavorazione accurata, agevolazione pagamento. 002 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici. Camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi suste ecc. Facilitazioni pagamento. 002 NN
LETTO e susta vend. Alfieri 12-I p. 3.
LIBRERIE bar con armadio modernissime, tutto panniforti, garanzia, tavolini, pagamento 5000 mensili. Prezzi ribassati. Vende falegname via Scaletta 8 (traversale Rivo). 61627 NN
MATRIMONIALE 4 porte bella panniforti vend. straoccas. Molinovento 44, pt.
MATRIMONIALE noce scura, altra matrimoniale chiara con suste L. 85 mila. Giulia 28, pianoterra, porta A.
MATRIMONIALE grandiosa lussuosissima occasione. Falegnameria Crasso, Toti 19.
MATRIMONIALE noce 2 armadi 92.000 trattabili vend. Fornace 3, falegname.
MATRIMONIALE nuova panniforti vend. occas. Tesa 37, tel. 93294.
MATRIMONIALI porte piene panniforti lire 150.000, ora 95.000; altre lussuosissime prezzi stralcio. Mobilificio Blecher, via dell'Istria 27, attenzione all'indirizzo.
MATRIMONIALI chiare scure 4 porte panniforti bellissime occasione. Pacinotti 14, tel. 90519. 51243 NN
PIANINO germanico quasi nuovo, vend. occas. Carducci 32, secondo. 002 NN
PIANINO comperasi prontamente. Offerte marca prezzo pregasi telefonare 7967.
SINGOLI mobili, sparherd, buono stato, vend. Strada per Longera 7.

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ACQUISTO argento oro monete (disimpegno polizze) prezzi altissimi. Oreficeria Signoretto, Corso 2. 51268 O
ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 112233 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

IMPORTANTE Pastificio bolognese cerca introdottissimi rappresentanti con auto. Referenze. Scrivere S.P.I., Cassetta 2 G, Bologna. 5674 P
RAPPRESENTANTI alimentari cerc. ogni città Veneto Romagna prodotto largo consumo forte provvigione. Passero, via Albaro 9, Genova. 5676 P

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

ARDITA 527, fuori serie, 4 posti, ottimo stato, visitabile garage Maserati, Via Lazzaretto Vecchio, vend. Telef. 5403.
BALILLA 4 marcie originale camioncino perfettissimo vend. S. Francesco 27.
BALILLA 4 marcie come nuova vend. subito. S. Francesco 27. 51367 Q
BICICLETTA corsa, Campagnolo, vend. pomeriggio. Ind. UPI 61623 Q.
BICICLETTA passeggio uomo buonissimo stato, vend. occas. Industria 61, barbiere.
BICICLETTA donna 11.000, altra uomo, ragazzetta, vend. Bosco 12, magazzino.
BICICLETTA sportiva passeggio donna uomo seminuove 12.000 occas. Zovenzoni 4, interno. 51343 Q
CABRIOLET 1500 carrozzeria fuori serie nuova vend. S. Francesco 27. 51368 Q
CAICCIO motore vend. o scamb. moto 500. Via Zorutti 1, porta I.
FURGONCINO Topolino vend. Alabarda, S. Spiridione 6. 51375 Q
MOSQUITO quasi nuovo su bicicletta vend. Corso Garibaldi 7, negozio.
MOTO 350 vend. giornata 90.000. Via Udine 24, manifatture. 51369 Q
MOTOCARRO efficiente portata ql 15 vend. Telef. 5824. 51370 Q
MOTOCICLI 250-500 vend. Largo Niccolini 1. 51316 Q
MOTORI Diesel tedeschi due gemelli HP 125 cilindri 6 vend. Telef. 4263.
RIMORCHIETTO chiuso adatto per vettura vend. occas. S. Francesco 27.
TOPOLINO fuori serie in perfette condizioni vend. Inintermediari. Tel. 90760.
TOPOLINO balestra lunga apribile vend. Alabarda S. Spiridione 6. 51376 Q
TOPOLINO B. L. motore gomme ottime vend. Garage Sport Zovenzoni.
VESPA ottimo stato vend. Largo Valmaura 2. 61628 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

BAR ristorante centralissimo ricchissimo inventario, grande salone, ambiente adatto società sportiva o altro ente; trattoria con vaste sale, ricco inventario, grande giardino, annesse 3 case, posizione ottima, lavoro garantito, vend. con abitazione. Via Gallina 2, Bar Verdi, Lucatello. 51373 R
DEPOSITO all'ingrosso salumi e formaggi centro affitt. causa partenza. Cassetta 15763 R, UPI.
DISPONENDO un milione e mezzo eventualmente più desidererei entrare socio qualsiasi attività sana. Offerte Cassetta 15773 R, UPI.
MAGAZZINO cedesi. Rivolgersi Cavana 21 A, 9-12, 16-18. 51301 R
MAGAZZINO vendesi qualsiasi prezzo causa partenza. Caffè Friuli. 51332 R
PROVETTA sarta disponendo piccolo capitale mi assocerei negozietto mode. Scrivere Cassetta 15771 R, UPI.
70-ENNE vende negozio fotomateriale studio fotografico adatto qualsiasi articolo, punto centralissimo Bolzano. Scrivere Cassetta 473 S.P.I., Bolzano.

S CASE VILLE TERRENI L. 30

ABITAZIONI 2-3 stanze occupate occas. Terreni città e zona industriale vend. Bar Moncenisio, Pietro. 51359 S
CASE ville quartieri liberi terreni magazzini bar caffè vend. Piazza Goldoni Bar Cimetta, Antonio. 51329 S
CONDOMINIO 4 camere, cameretta, bagno, cucina, conforto nuovo, pronta entrata, vend. Rustia, Caffè Tommaseo.
CONDOMINIO splendidi appartamenti centro due tre stanze vend. Impresa costruzioni via S. Caterina 9, dalle 17 alle 18. 51350 S

T VILLEGGIATURE L. 30

ALBERGO Martinis Overo Pensioni compreso servizio L. 1100. 1268 T

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.